

Progetto sperimentale di individuazione dei soggetti gestori delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nella Provincia di Bologna

ANALISI SWOT

Per le imprese insediate nell'Area Industriale di PONTE RIZZOLI

nel Comune di Ozzano dell'Emilia

Maggio 2006

ERVET S.p.A.

Supervisione: *Enrico Cancila*

Responsabile di Progetto: *Alessandro Bosso*

Gruppo di lavoro: *Guido Croce*
Lorenza Bitelli
Federica Focaccia
Marica Chiarappa

INDICE

PREMESSA.....	4
PARTE A – SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Tendenze demografiche e occupazionali.....	6
Il Valore Aggiunto	8
Tendenze dei settori economici	10
Imposta Comunale sugli Immobili – ICI.....	14
Quotazioni Immobiliari	15
Tariffa Energia Elettrica	16
Tariffa Gas	18
Tariffa Idrica	18
Scenario di riferimento: elementi di sintesi.....	20
PARTE B – FOCUS SULL’AREA IN PROGETTO	21
Indagine presso le aziende insediate a Ponte Rizzoli	22
Servizi e infrastrutture presenti e previsti	23
<i>Servizi carenti e/o migliorabili</i>	23
<i>Servizi da realizzare</i>	23
<i>Servizi di supporto alle aziende</i>	24
<i>Strutture da realizzare</i>	25
Spese legate ai consumi e alle attività gestionali	26
<i>Ripartizione delle spese</i>	26
<i>Spese per unità locale</i>	27
<i>Impegni per attività gestionali</i>	27
I consumi e le utenze	28
<i>Consumi per unità locale</i>	28
<i>Relazione tra consumi, dimensioni e volumi di affari delle imprese</i>	28
<i>Il trend nei consumi</i>	29
<i>Acquisto collettivo di energia</i>	30
Logistica e Mobilità	31
<i>Numero parcheggi</i>	31
<i>Mezzo di trasporto dei propri dipendenti</i>	31
<i>Trasporto merci</i>	31
<i>Il bacino clienti e fornitori</i>	32
Gli incidenti e i sistemi di certificazione ambientale	33
I Focus Group	34
<i>Rifiuti</i>	34
<i>Energia</i>	34
<i>Mobilità</i>	35
L’area industriale di espansione di Ponte Rizzoli	35
Focus sull’area di progetto: elementi di sintesi	38
PARTE C – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	39
ALLEGATI.....	43

PREMESSA

La presente analisi, inserita nel progetto sperimentale per l'individuazione dei soggetti gestori delle aree ecologicamente attrezzate nella Provincia di Bologna, vuole essere un contributo al percorso decisionale in atto e intende fornire elementi e spunti di riflessione propedeutici al processo di riqualificazione dell'area produttiva di Ponte Rizzoli nel Comune di Ozzano dell'Emilia come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, così come stabilito dall'art. 5 dell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice, sottoscritto dai Comuni dell'Associazione e dalla Provincia di Bologna¹.

Tale zona industriale interessa una superficie di circa 105 ha a cui vanno aggiunti i 23 ha di espansione prevista dall'Accordo territoriale, e vi sono insediate 170 imprese, appartenenti per lo più al settore manifatturiero.

In particolare, il documento è articolato in tre parti:

- La prima delinea lo scenario di riferimento attraverso la costruzione del quadro socio-demografico ed economico-industriale del Comune di Ozzano dell'Emilia e della Provincia di Bologna, che permette di identificare le tendenze in atto sul territorio dove è ubicata l'area industriale di Ponte Rizzoli, fornendo così elementi alle aziende insediate sulle possibili opportunità o minacce attuali o che si potrebbero presentare in futuro (es. scarsità della mano d'opera, incremento nei costi dell'energia, basse imposte comunali, ecc.). Più specificamente, la prima parte è strutturata in:
 - un quadro socio-demografico che propone un'analisi delle tendenze in atto a livello di crescita/diminuzione della popolazione e dell'occupazione.
 - un quadro economico-industriale che prende in esame il valore aggiunto e alcuni indicatori relativi alla conformazione e alla performance del tessuto produttivo di Ozzano dell'Emilia. A completamento di ciò si presenta una breve analisi del mercato locale degli immobili industriali e dei trend registrati nei costi sostenuti dalle imprese (imposta sugli immobili, forniture di metano, energia elettrica, acqua, ecc.).
- La seconda parte si focalizza sull'area produttiva di Ponte Rizzoli, prendendo in considerazione le caratteristiche attuali e prospettiche. In particolare i fabbisogni, le caratteristiche e gli impatti delle imprese già insediate e quelle che intendono insediarsi.
- La terza parte sintetizza, con l'approccio della SWOT analysis, i principali punti di forza/debolezza nonché le principali minacce/opportunità individuate con riferimento all'ampliamento e alla conversione in APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) dell'ambito produttivo di Ponte Rizzoli.

I risultati di questo documento costituiscono un approfondimento complementare agli esiti dell'analisi ambientale territoriale di Ponte Rizzoli, realizzata nel dicembre 2005 ed integrata sulla base delle pertinenti risposte raccolte tramite i medesimi questionari predisposti per l'indagine conoscitiva in oggetto.

La lettura integrata dell'Analisi SWOT e dell'Analisi Ambientale è mirata a fornire utili elementi per la costruzione del programma ambientale di miglioramento dell'Ambito Produttivo.

¹ Per ulteriori informazioni sull'accordo territoriale e sulle caratteristiche dell'area di espansione (dimensioni, assegnazione a prezzo convenzionato, ecc.) si veda la parte B del presente documento.

PARTE A – SCENARIO DI RIFERIMENTO

Tendenze demografiche e occupazionali

La popolazione del comune di Ozzano dell'Emilia ha registrato un sostanziale incremento negli ultimi anni, passando da 9.667 abitanti nel 1991 a 11.194 nel 2005, con una variazione percentuale del 15,8%. Questa differenza è dovuta principalmente agli immigrati provenienti da altre regioni italiane e dall'estero, ma anche a un discreto incremento nel tasso di natalità degli ultimi anni. Il numero di nascite ha quindi superato il numero di decessi, registrando così un saldo naturale positivo (Tab. 1).

Una tendenza analoga si registra nell'intera Provincia di Bologna, anche se con percentuali inferiori rispetto al comune di Ozzano dell'Emilia (popolazione in aumento del 4,14% tra il 1991 ed il 2005).

Tab. 1

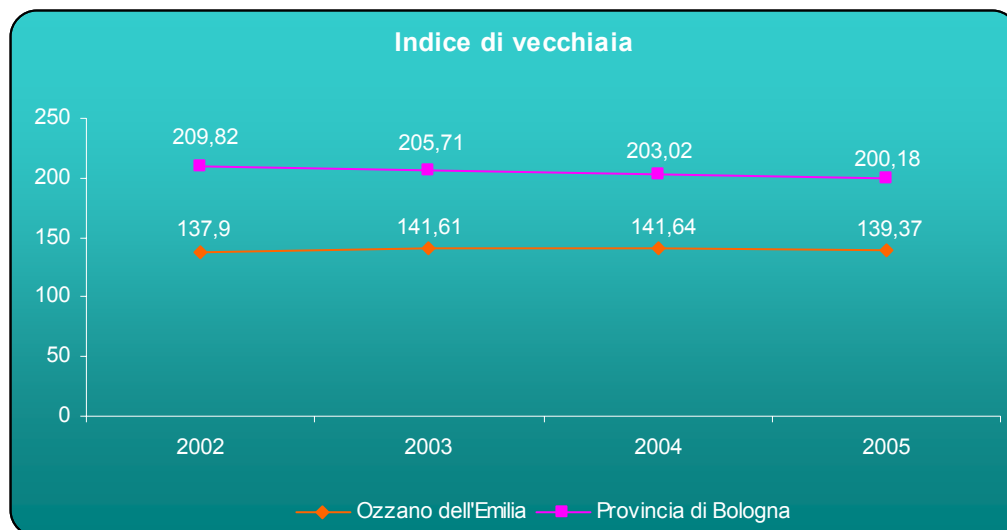
	Comune di Ozzano dell'Emilia		Provincia di Bologna	
	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Saldo Naturale	Saldo Migratorio
2002	16	103	-2.612	14.440
2003	12	279	-3.445	11.791
2004	35	274	-2.132	11.446

Fonte: Dati ISTAT

Per quanto riguarda l'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra il numero di abitanti con più di 65 anni rispetto a quelli con meno di 14 anni, il comune di Ozzano dell'Emilia ha registrato nel 2005 un valore pari a 139,37; ovvero sia le persone anziane sono il 39,37% in più rispetto a quelle minori di 14 anni. Il valore di questo indicatore è rimasto pressoché costante negli ultimi 4 anni (Fig. 1) e risulta sensibilmente inferiore al valore registrato nella Provincia di Bologna.

Questo dato conferma una tendenza generalizzata a tutta l'Italia, dove è in atto un fenomeno di invecchiamento della popolazione.

Fig. 1

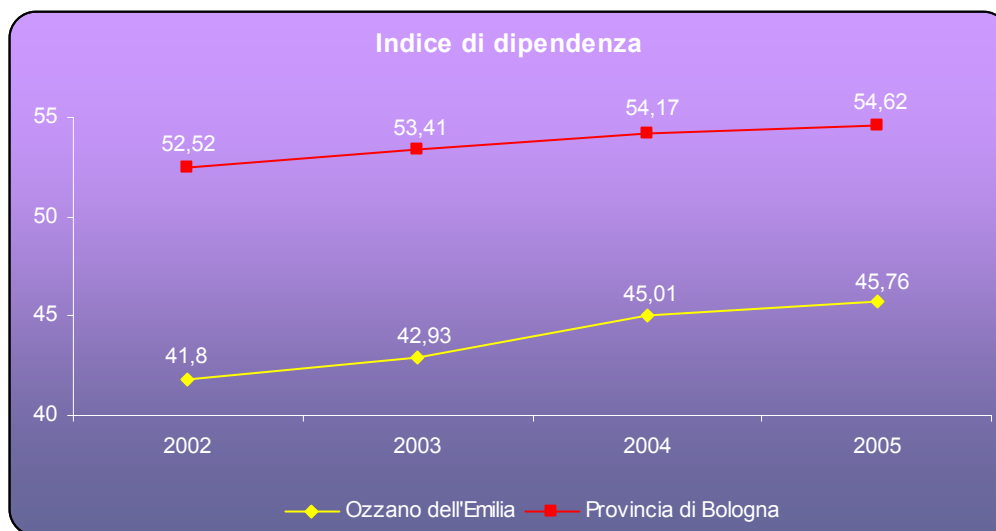


Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

Se si guarda invece l'indice di dipendenza, ovvero il rapporto percentuale tra la somma della popolazione da 0 a 14 anni e quella con più di 65 anni rispetto a quella in età compresa tra i 15 e i 64 anni, nel comune di Ozzano dell'Emilia, nel 2005, si è registrato un valore pari a 45,76%, ciò significa che per ogni persona "dipendente" sono presenti due persone in età lavorativa. Il dato risulta peraltro inferiore a quello registrato in Provincia di Bologna (54,62%), dove la percentuale della popolazione attiva è inferiore rispetto a quella del comune.

In Fig. 2 si può vedere che la popolazione dipendente è cresciuta, anche se di poco, negli ultimi 4 anni sia nel Comune di Ozzano dell'Emilia che nella Provincia di Bologna.

Fig. 2

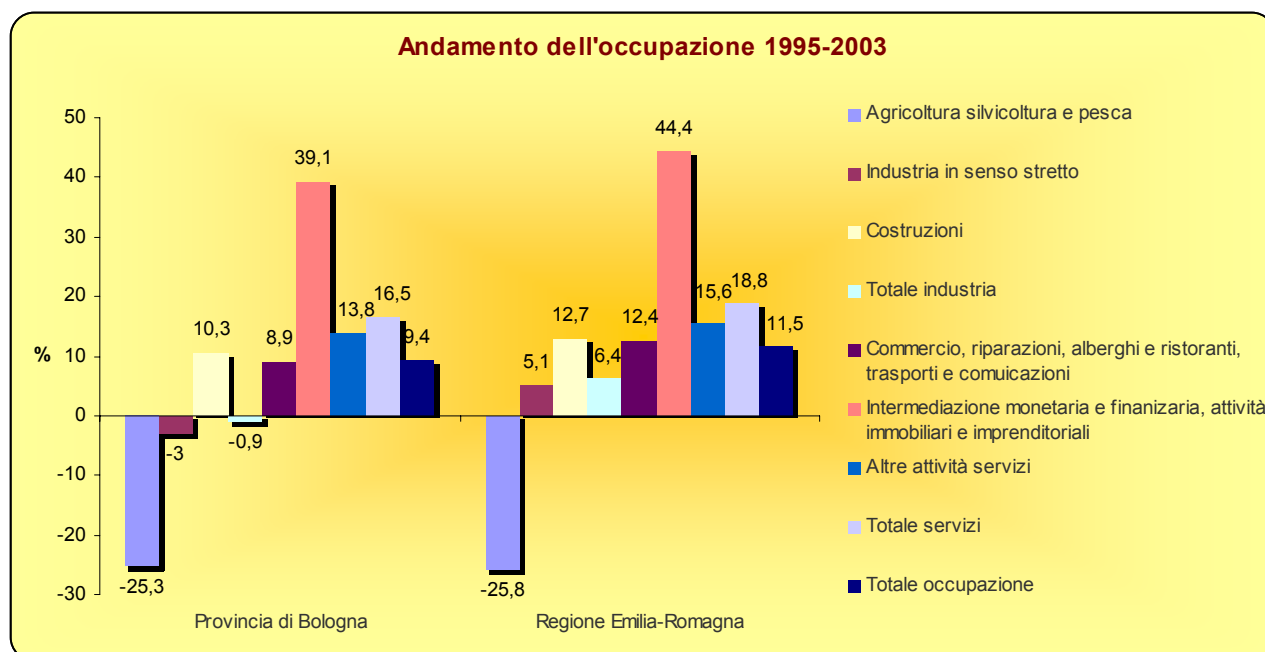


Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

Per quanto riguarda il numero di occupati nei diversi comparti economici tra il 1995 ed il 2003, nella Provincia di Bologna il settore agricolo ha registrato una riduzione del 25,8% del personale occupato, mentre gli addetti nel settore industriale sono diminuiti dello 0,9%. Si è registrato invece un aumento sostanziale delle persone che lavorano nel settore terziario (+16,5%), ed in particolare delle attività legate all'intermediazione monetaria e finanziaria, alle vendite immobiliari e all'imprenditoria in generale (+39,1%).

Se si guarda la variazione percentuale totale di occupati, nella Provincia di Bologna si è registrato un aumento del 9,4% mentre nell'intera Regione Emilia-Romagna il valore è di 11,5%.

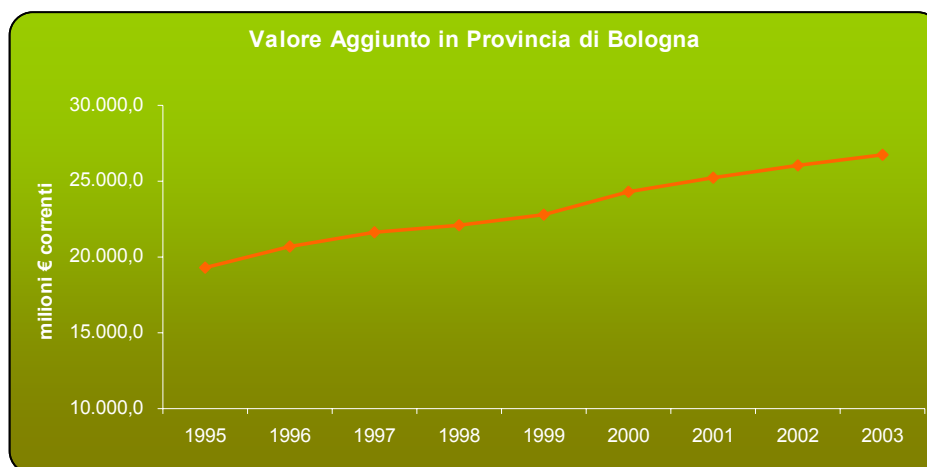
Fig. 3



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT

Il Valore Aggiunto

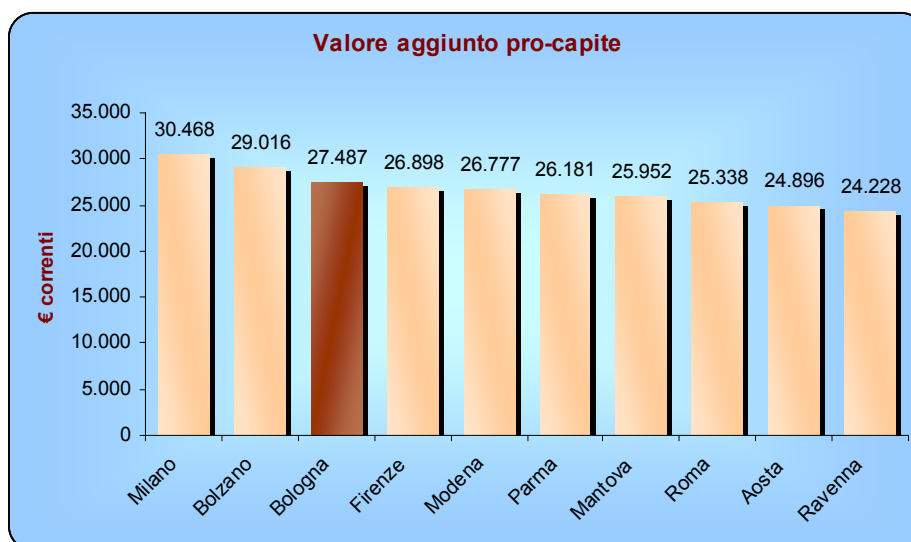
Fig. 4



Fonte: dati Istat e Tagliacarne

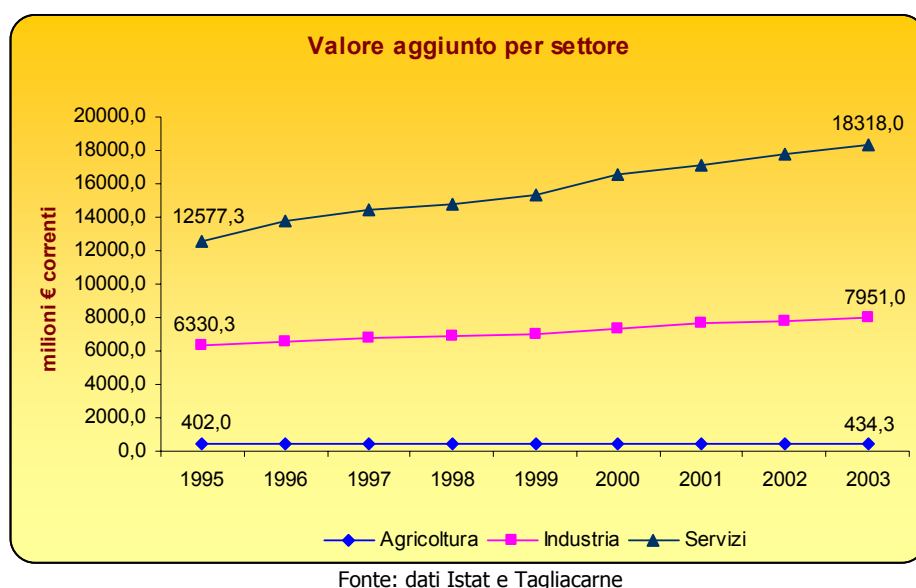
Nonostante il rallentamento dell'economia nazionale ed internazionale osservato negli ultimi anni e che, ancora oggi, gli economisti definiscono di generale stagnazione almeno con riferimento al mercato europeo, il valore aggiunto dalla Provincia di Bologna ha registrato nel corso del periodo 1995-2003 una costante – seppur leggera – crescita, portando la provincia a mantenere stabile il proprio posizionamento nella graduatoria del valore aggiunto pro-capite. Infatti, con 27,5 mila Euro pro-capite, la provincia di Bologna si colloca al terzo posto, dopo Milano e Bolzano; seguono nelle posizioni immediatamente successive anche Modena, Parma e Ravenna, a conferma della capacità di tenuta di un sistema economico in grado di adattarsi alle oscillazioni dei mercati nazionali ed internazionali.

Fig. 5



Fonte: dati Istat e Tagliacarne

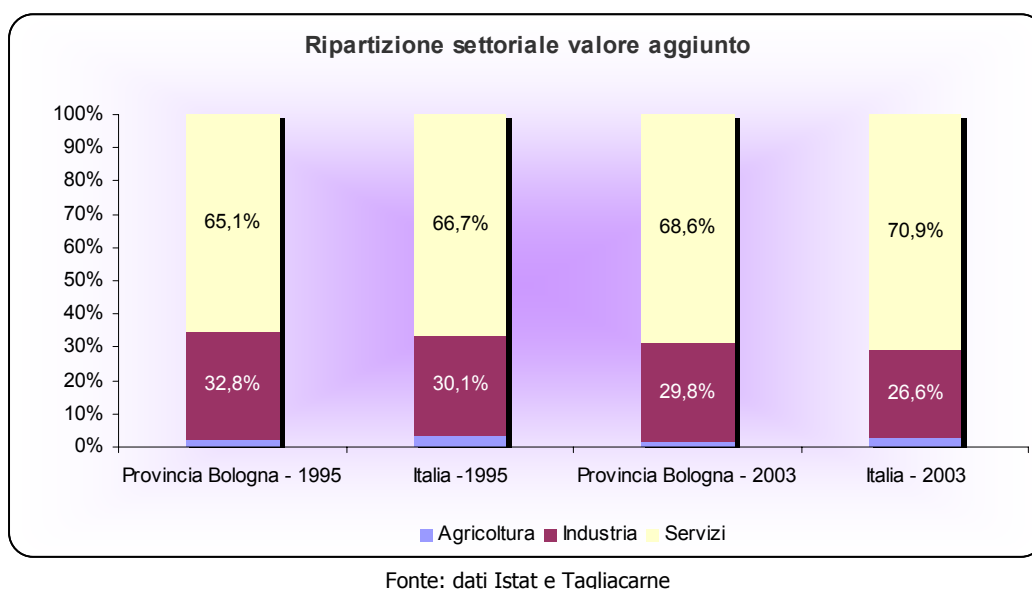
Fig. 6



A livello settoriale quest'ultimo decennio è stato caratterizzato, anche per la provincia bolognese, da uno sviluppo decisamente sostenuto del terziario, con un valore aggiunto che nel periodo 1995-2003 registra un incremento pari a +46%, contro il 26% di quello realizzato dall'industria e l'8% dell'agricoltura.

La crescita più che proporzionale del settore servizi rispetto agli altri comparti rappresenta un fenomeno (la cosiddetta "terziarizzazione") che caratterizza la generalità delle economie avanzate e pertanto anche il nostro Paese. Nel 2003, infatti, quasi il 71% del valore aggiunto nazionale è stato prodotto dal terziario (+4 punti percentuali rispetto al 1995) ed il 26,6% dall'industria, la cui incidenza è scesa di 3,5 punti percentuali nel corso del periodo esaminato. A livello provinciale questo processo di terziarizzazione, egualmente presente, assume però caratteristiche sensibilmente meno accentuate: sempre nel 2003, il settore industriale rappresentava quasi il 30% del valore aggiunto totale, con una riduzione della quota di 3 punti percentuali rispetto al 1995.

Fig. 7

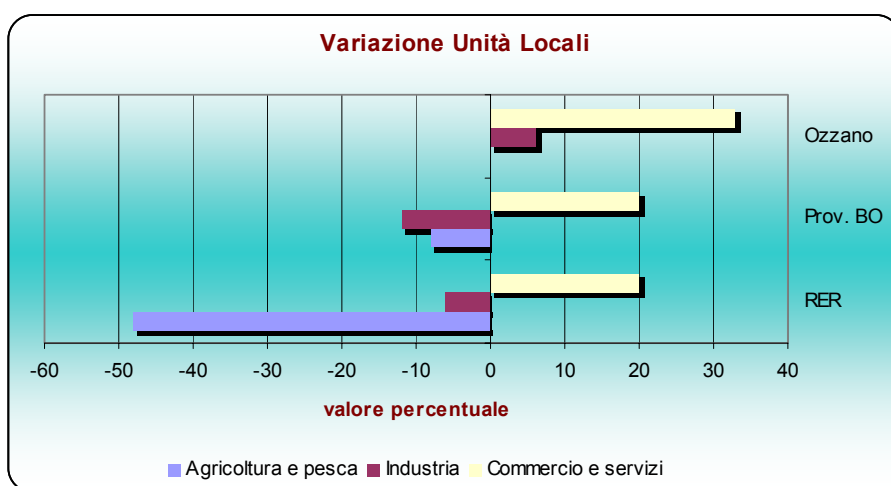


Tendenze dei settori economici

Da una prima analisi dei risultati dei censimenti dell'industria e dei servizi del 1991 e del 2001, e dal confronto delle percentuali di variazione registrate nel Comune di Ozzano dell'Emilia, nell'intera provincia di Bologna e nella Regione Emilia-Romagna, evidenziati nel grafico sottostante, si evince che:

- nel decennio di riferimento il Comune di Ozzano dell'Emilia ha registrato un aumento del 6% nel numero di unità locali del settore industriale, in controtendenza rispetto alla provincia di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna che, al contrario, hanno evidenziato un calo rispettivamente del 12% e del 6%;
- l'aumento percentuale delle unità locali nel settore terziario nel Comune di Ozzano dell'Emilia (circa il 33%) è superiore alle tendenze registrate a livello provinciale e regionale che sono leggermente inferiori (20% in entrambi i casi);
- non sono presenti dati del Comune di Ozzano dell'Emilia sulle tendenze registrate nel settore primario.

Fig. 8

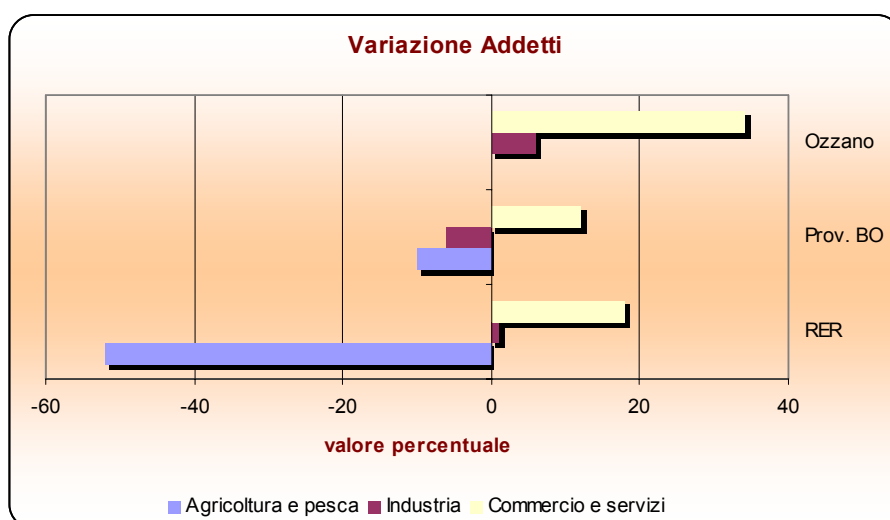


Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT

Relativamente al numero di addetti per settore economico, come mostrato nella Fig. 9, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha registrato un sensibile incremento degli addetti del commercio e servizi (+34%), notevolmente superiore rispetto ai valori provinciali e regionali (12% e 18% rispettivamente).

Fig. 9

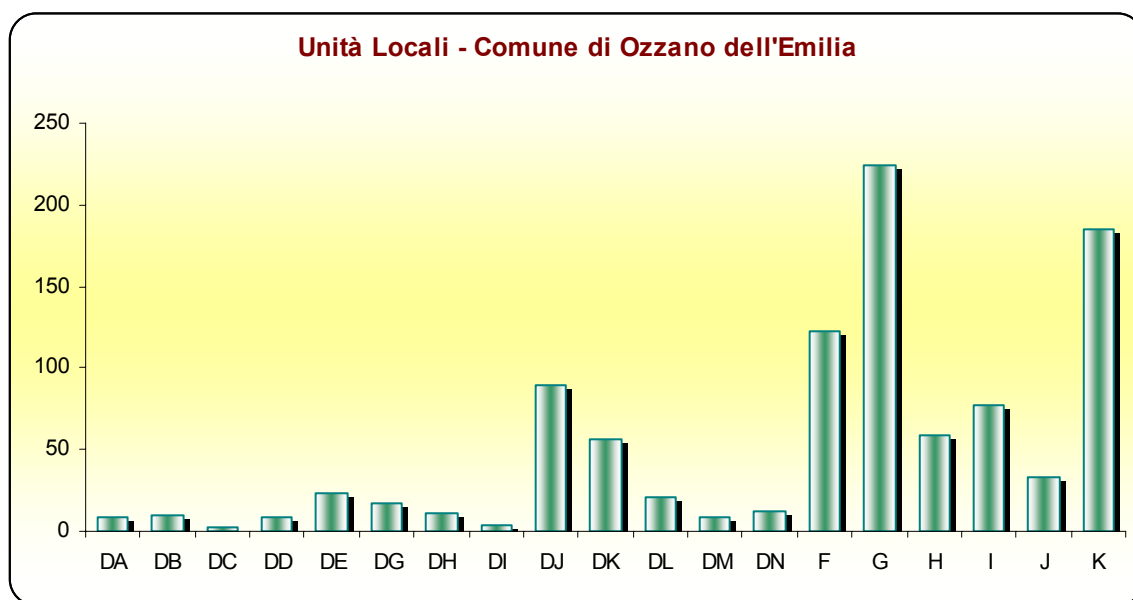
In controtendenza rispetto alle dinamiche registrate nella Provincia di Bologna risulta essere invece l'evoluzione degli addetti nel settore industriale di Ozzano dell'Emilia, che nel decennio 1991 – 2001 sono cresciuti del 6%, a fronte di una riduzione del 6% a livello provinciale e di una sostanziale stabilità a livello di intera Regione.



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT

In termini di articolazione della struttura economica dell'area in esame, come indicato in Fig. 10, la distribuzione nel 2001 delle unità locali nel Comune di Ozzano dell'Emilia è per la maggior parte concentrata nel settore dei servizi (sezioni F – K)² e nel settore metalmeccanico, in particolare nella produzione e fabbricazione di prodotti in metallo e nella fabbricazione, installazione e riparazione di macchine ed apparecchi meccanici (sezioni DJ e DK).

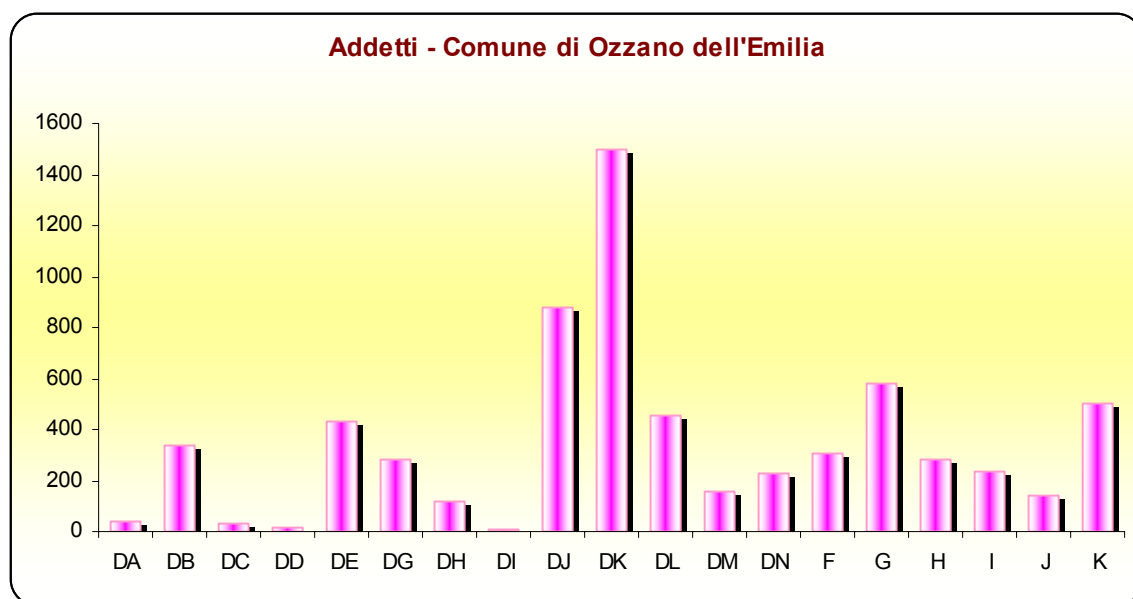
Fig. 10



Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

A livello di addetti, va segnalata una più spiccata presenza di lavoratori nel settore metalmeccanico e nelle sezioni sopra menzionate (DJ e DK) rispetto a quelli impiegati nel settore servizi.

Fig. 11

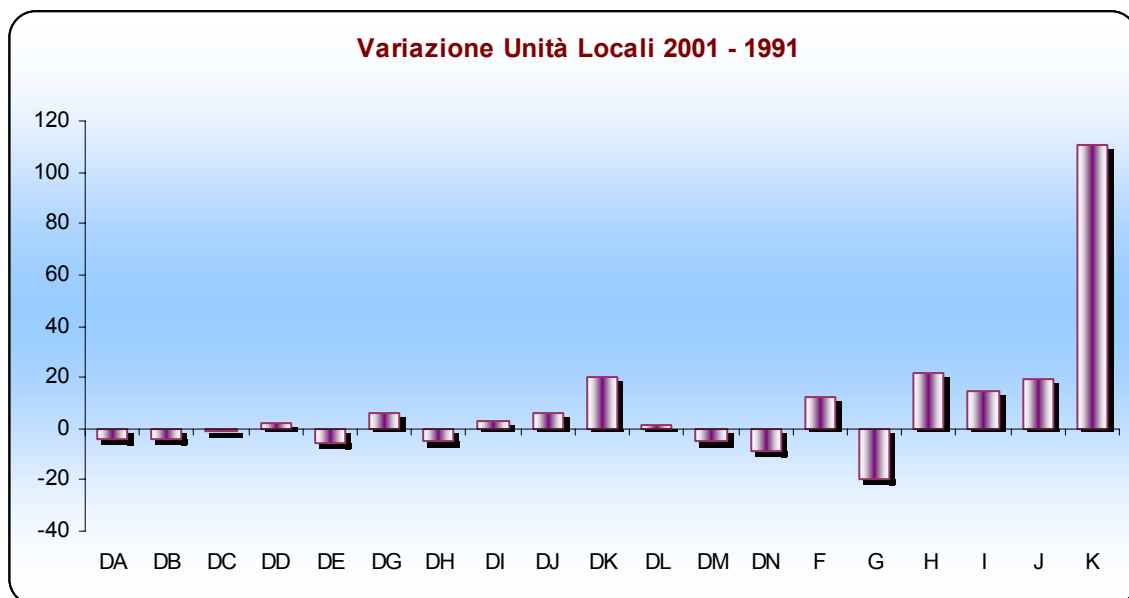


Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

² Per la descrizione dei codici delle sezioni ISTAT si veda l'Allegato 1.

In riferimento al numero di unità locali, i settori che hanno registrato una variazione più consistente durante il decennio 1991 – 2001 sono stati: K - attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, imprenditoria (+111 unità), H - alberghi e ristoranti (+22 unità) e DK – Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici (+19 unità). Viceversa, il commercio all'ingrosso e dettaglio, la riparazione di auto, moto e beni personali (sezione G) hanno subito la diminuzione maggiore in termini di unità locali (-20).

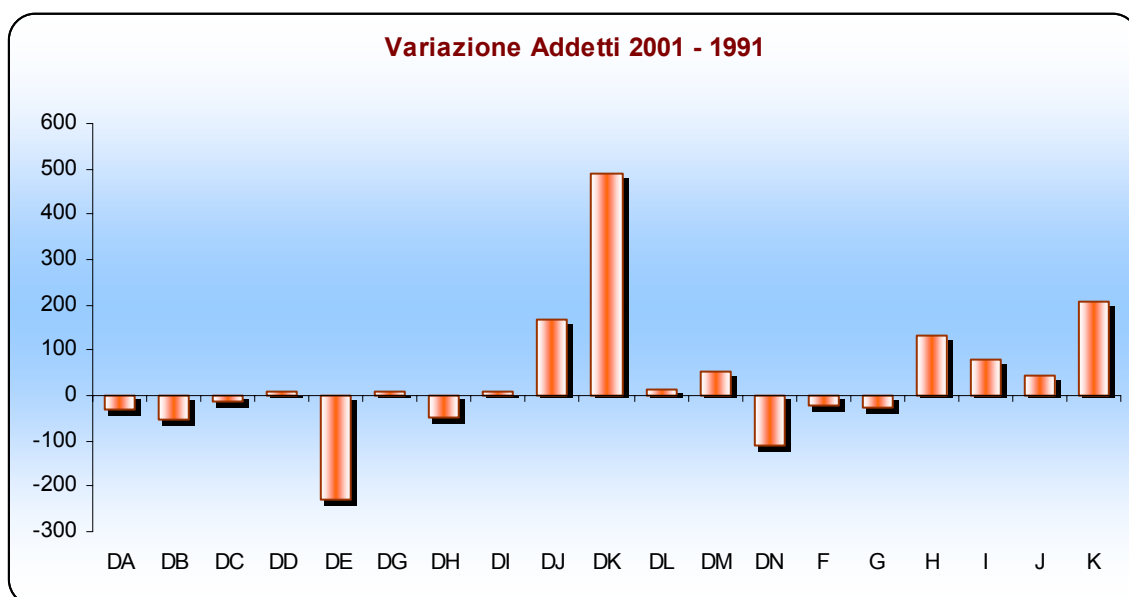
Fig. 12



Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

Per quanto riguarda la variazione degli addetti, nella Fig. 13 si può vedere che sempre il settore metalmeccanico e quello dei servizi hanno registrato un variazione positiva, mentre la diminuzione più consistente si registra nel settore della fabbricazione di carta, prodotti di carta; stampa ed editoria (sezione DE) con una diminuzione di 231 unità.

Fig. 13



Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

L'analisi dell'indice di specializzazione produttiva³, ovvero il rapporto tra il numero degli addetti in una determinata sezione di attività ed il numero complessivo degli addetti nell'area, a sua volta rapportato allo stesso indice calcolato a livello regionale, mette in evidenza una significativa "vocazione produttiva" del comune di Ozzano dell'Emilia, rispetto alla Regione, nei settori della produzione di carta, editoria e stampa (DE), della fabbricazione di prodotti chimici (DG), della fabbricazione di macchine ed apparecchi metallici (DK) ed altre industrie manifatturiere (DN).

Da segnalare poi che i settori dell'industria tessile e dell'abbigliamento e l'industria meccanica sono quelli caratterizzati dalla più elevata dimensione media delle aziende, rispettivamente pari a 34 e 27 addetti per unità locale.

Fig. 14

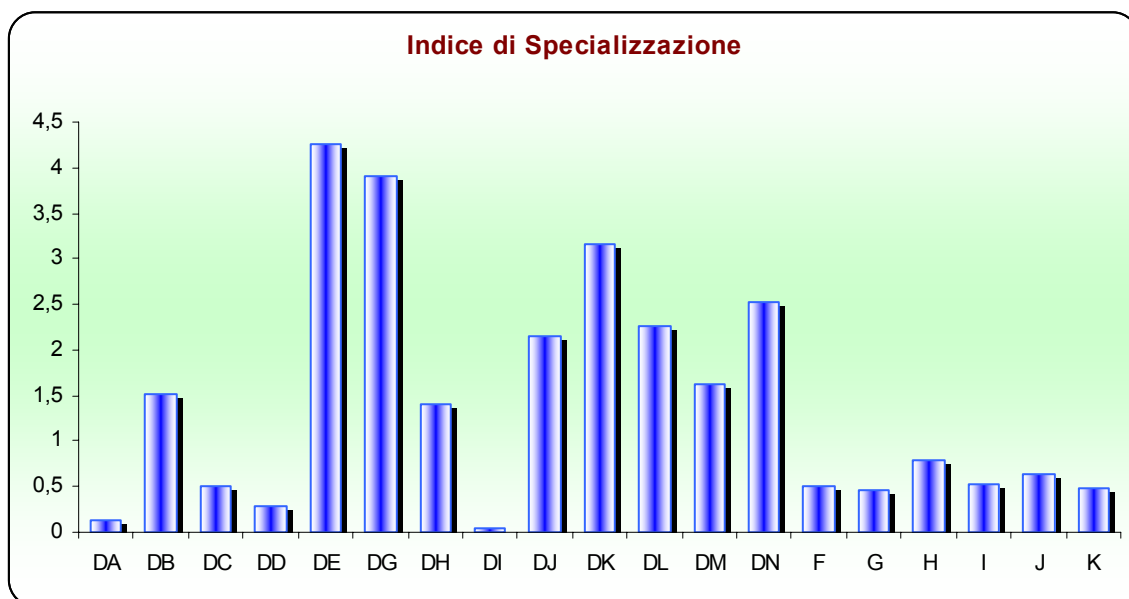
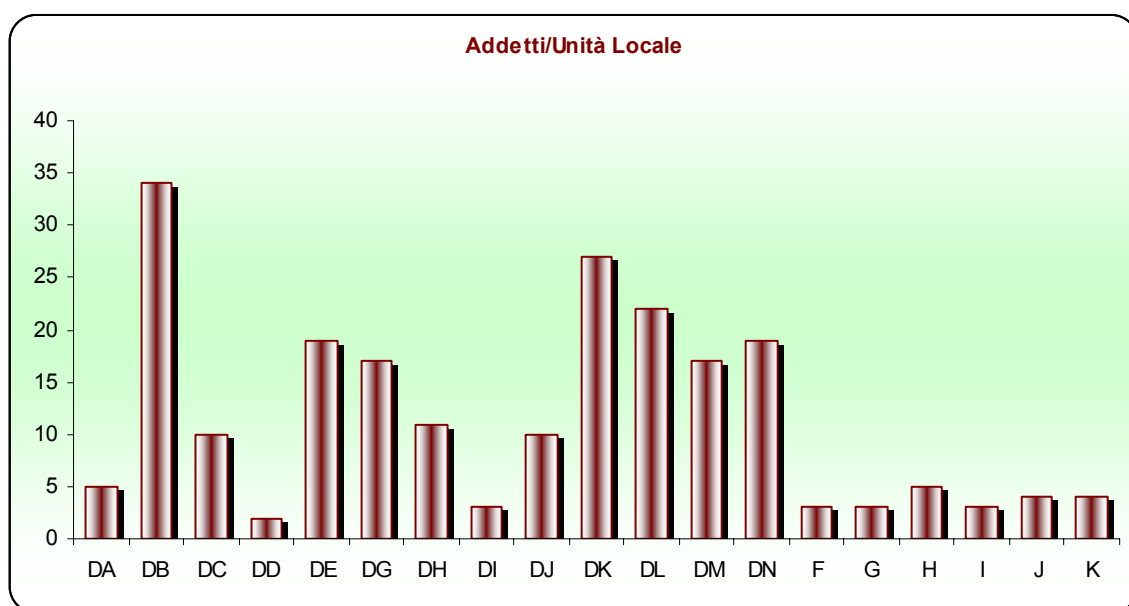


Fig. 15



Fonte: elaborazioni ERVET su dati ISTAT

³ L'indice di specializzazione esprime l'incidenza in termini di addetti di un'attività rispetto alle attività complessive svolte nel territorio. Essendo rapportato alla media regionale, un valore pari o minore di 1 indica un'importanza dell'attività considerata nella media regionale o al di sotto della stessa. Valori superiori a 1 indicano invece una specializzazione del comune nell'attività analizzata superiore al valore medio regionale.

Imposta Comunale sugli Immobili – ICI

Fig. 16

Il regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili di Ozzano dell'Emilia e la deliberazione della Giunta Comunale n. 169 del 20 dicembre 2004 stabiliscono in 5,50 per mille l'aliquota ICI ordinaria, applicabile in particolare a:

- Immobili diversi dalle abitazioni.
- Alloggi in con titolarità con altri soggetti.
- Immobili inagibili o inabitabili.
- Alloggi locati con contratto registrato a soggetti che li utilizzino come dimora abituale.

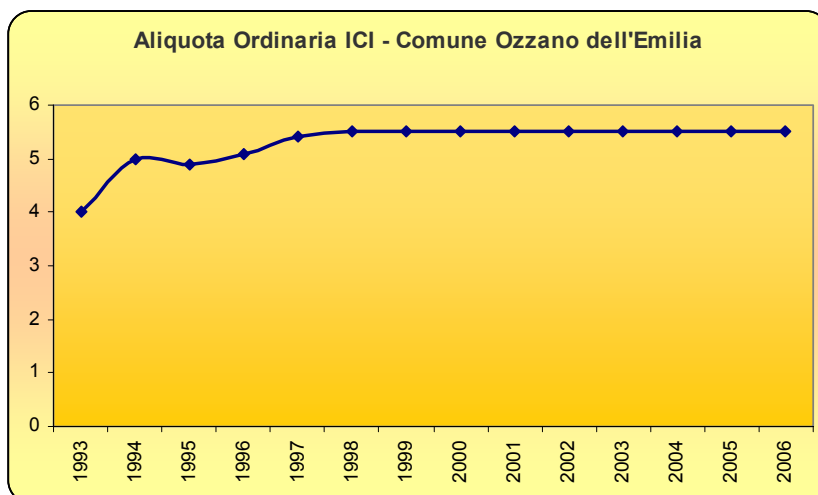
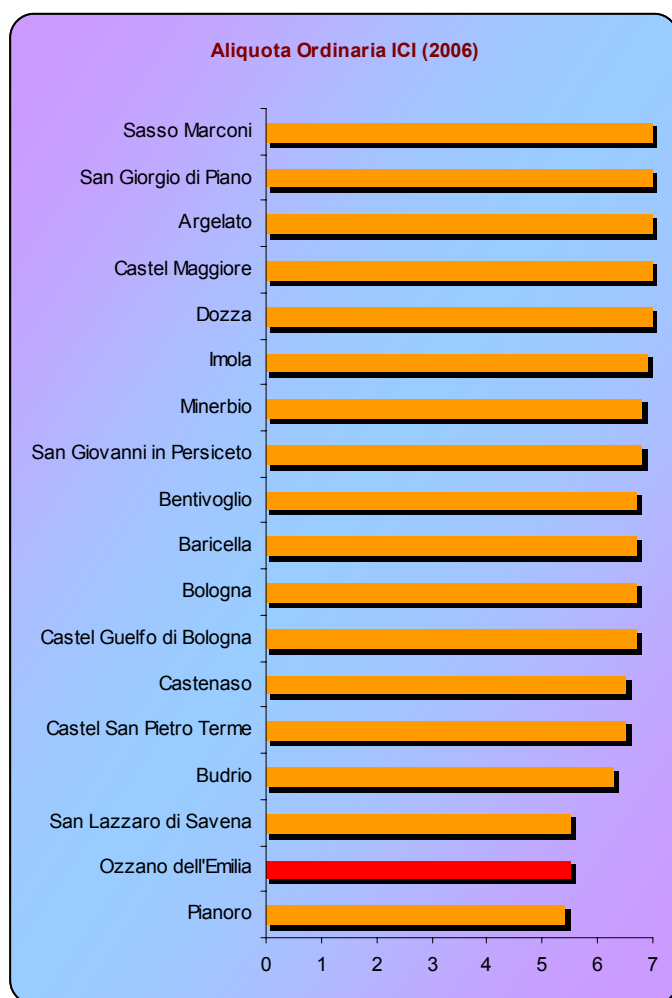


Fig. 17



Fonte: elaborazioni ERVET su dati ANCI_CNC

Sono state altresì stabilite altre tre aliquote, ovvero 5,4 per mille – ridotta per abitazione principale, 0,0 per mille – agevolata per alloggi locati con contratto – tipo e 7,0 per mille – maggiorata per alloggi non locati. Per le finalità del nostro studio viene considerata l'aliquota ordinaria (5,5 per mille) applicabile anche agli immobili del gruppo catastale D – industriale/commerciale.

Se si prende in considerazione la crescita dell'aliquota ordinaria (Fig. 16) si può notare che tra il 1993 ed il 2006 l'ICI ha subito un aumento di circa il 38%, anche se tale aumento si è registrato fino al 1998, dopodiché l'aliquota si è stabilizzata al valore attuale di 5,5 per mille.

Dal confronto dell'aliquota ordinaria del comune di Ozzano dell'Emilia con quelle di altri 17 comuni della Provincia di Bologna con caratteristiche territoriale o economiche simili emerge che, la ICI applicabile agli immobili industriali/commerciali in Ozzano è, insieme a quella di San Lazzaro di Savena, la seconda più bassa dopo Pianoro (5,4 per mille), mentre i valori più alti si registrano nei comuni di Dozza, Castel Maggiore, Argelato, San Giorgio di Piano e Sasso Marconi pari al 7,0 per mille.

Quotazioni Immobiliari

Il valore degli immobili destinati all'industria e/o commercio è influenzato dalla loro ubicazione (logistica, vicinanza con insediamenti civili, ecc.), dall'infrastruttura presente e dalla performance economica del territorio. Pertanto, al fine di effettuare un confronto il più possibile omogeneo delle diverse quotazioni dei capannoni industriali, si è deciso di analizzare unicamente gli immobili considerati in stato conservativo normale, e ubicati in aree produttive della Provincia di Bologna con caratteristiche simili a Ponte Rizzoli.

Si è considerato il valore di mercato e il valore di locazione identificati dall'Agenzia del Territorio per il secondo semestre del 2005 sulla base degli scambi di compra-vendita e delle registrazioni dei contratti di locazione effettuate semestralmente.

Tab. 2

Comune	Fascia/zona	Codice zona	Valore di mercato (€/mq)		Valore Locazione (€/mq x mese)	
			Min	Max	Min	Max
Sasso Marconi	Periferica / Pontecchio	D2	400	800	2,5	8
San Giorgio di Piano	Periferica / zona produttiva Stiatico	D3	550	700	3	4
San Giovanni in Persiceto	Periferica / zona produttiva di Decima	D4	600	750	3	3,5
Argelato	Periferica / Funo Centergross	D2	600	800	3	4,5
Pianoro	Periferica / Pian di Macina	D2	600	800	3,5	4,5
Baricella	Periferica / Boschi, Mondonuovo, Passo Segni	D2	250	400	n.d.	n.d.
Castel Maggiore	Periferica / zona produttiva Saliceto	D2	500	700	2,5	4
Minerbio	Periferica / zona artigianale - industriale	D3	600	750	3,5	4,5
Bentivoglio	Periferica / Saliceto	D1	500	750	3,5	4,5
Dozza	Periferica / Toscanella	D2	500	750	3	4,5
Imola	Periferica / Ponte Santo – Primo Maggio - Selice	D2	500	900	n.d.	n.d.
Budrio	Periferica / Cento	D1	500	800	3	5
Bologna	Suburbana / Roveri	E1	700	1.200	4	7,5
Castenaso	Periferica / zona produttiva Ca' dell'Orbo	D4	550	750	3	4
San Lazzaro di Savena	Periferica / Cicogna	D7	500	700	2,5	5
Castel Guelfo di Bologna	Periferica / Poggio Piccolo	D1	520	720	3,1	4,2
Castel San Pietro Terme	Periferica / zona industriale Ca Bianca	D2	670	850	3,8	5
Ozzano dell'Emilia	Periferica / zona industriale (1 maggio, Quaderna, Osteria Nuova e Ponte Rizzoli)	D1	600	900	3	5

Fonte: dati Agenzia del Territorio

I valori di mercato massimi della zona industriale di Ponte Rizzoli, insieme alle zone produttive Imolesi, sono fra i più alti a livello provinciale (€ 900/mq) , superati unicamente dai valori registrati nella zona industriale Roveri di Bologna (€ 1.200/mq), area peraltro suburbana a differenza di tutte le altre aree considerate periferiche.

I valori di locazione invece sono in linea con i dati medi delle diverse aree produttive analizzate.

Tariffa Energia Elettrica

L'autorità per l'energia elettrica e il gas ha stabilito la composizione della tariffa dell'energia elettrica in:

A) Costi fissi di trasmissione, distribuzione e vendita e componenti UC3 ed UC6

In particolare, la *componente UC3* riguarda la copertura degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e dei meccanismi di integrazione. La *componente UC6* invece è destinata a remunerare i miglioramenti della continuità del servizio elettrico.

B) Oneri generali (componenti A, UC1, UC4, UC5, MCT)

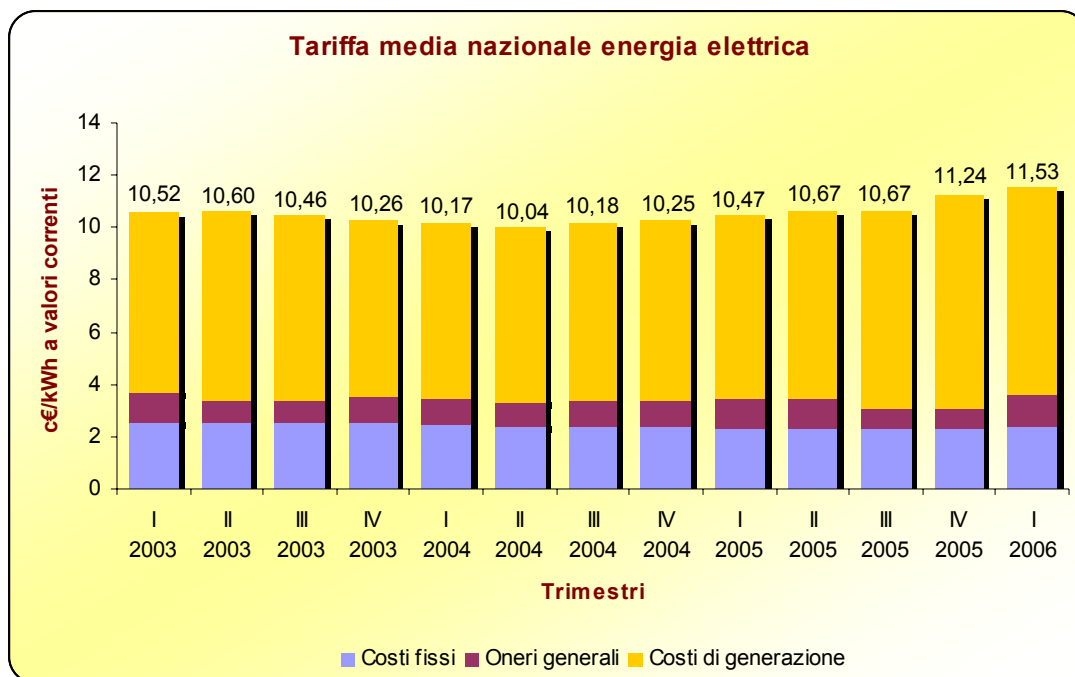
Relativamente alla suddivisione delle componenti degli oneri generali e le coperture finanziarie relative abbiamo:

- *Componente A* –componente tariffaria destinata allo smaltimento delle centrali nucleari e la chiusura del ciclo del combustibile (A2), alla promozione di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (A3), al finanziamento di regimi tariffari speciali previsti dalla normativa a favore di specifici utenti o categorie di utenza (A4), al finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico (A5), alla copertura dei costi sopportati dalle altre imprese elettriche per la generazione di energia elettrica che non sarebbero recuperabili nell'ambito del mercato liberalizzato e che verranno rimborsati alle imprese per un ciclo transitorio (A6), alla copertura degli oneri derivanti dalle integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori (A8).
- *Componente UC1* – relativa alla copertura degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di acquisto dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato.
- *Componente UC4* – relativa alle integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori.
- *Componente UC5* – relativa alla copertura dei costi a carico del Gestore della rete connessi all'approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria a compensare la differenza tra perdite effettive e perdite standard delle reti.
- *Componente MCT* – relativa al finanziamento delle misure di compensazione territoriale a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile nucleare.

C) Costi di generazione

Relativi all'acquisto dei combustibili e ai costi fissi di produzione.

Fig. 18

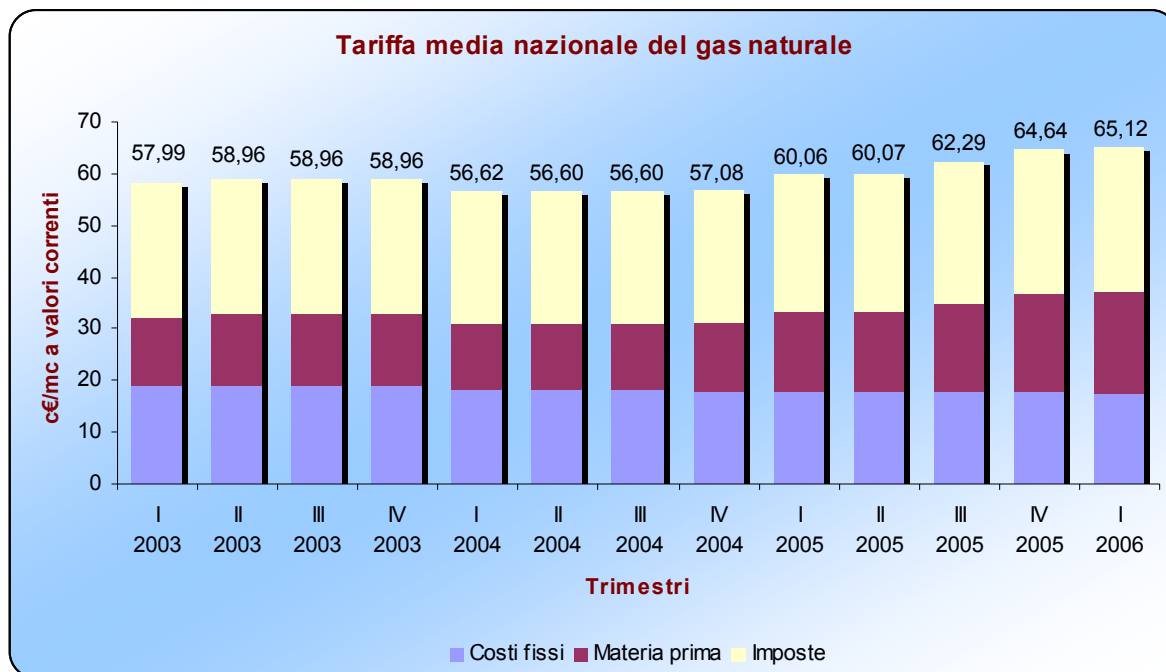


Tra il primo semestre del 2003 ed il primo semestre del 2006 la tariffa media nazionale dell'energia elettrica ha subito un aumento del 9,6% nonostante le diminuzioni registrate durante il 2004. Se si guardano le singoli componenti, si può dire che mentre i costi fissi di trasmissione, distribuzione e vendita sono diminuiti del 7,8%, gli oneri generali e i costi di generazione sono aumentati rispettivamente del 12,4% e del 15%. La tendenza dell'ultimo dato è riconducibile all'aumento del costo dei prodotti petroliferi e del gas negli ultimi anni.

Tariffa Gas

La tariffa del gas è stabilita considerando i costi fissi di commercializzazione e delle infrastrutture, il costo della materia prima e le imposte applicate.

Fig. 19



Negli ultimi tre anni la tariffa media del gas è aumentata del 12,3%.

Analizzando le singoli componenti, i costi fissi si sono ridotti del 7,3% mentre il costo della materia prima è aumentato del 50% e le imposte del 7,3%.

Tariffa Idrica

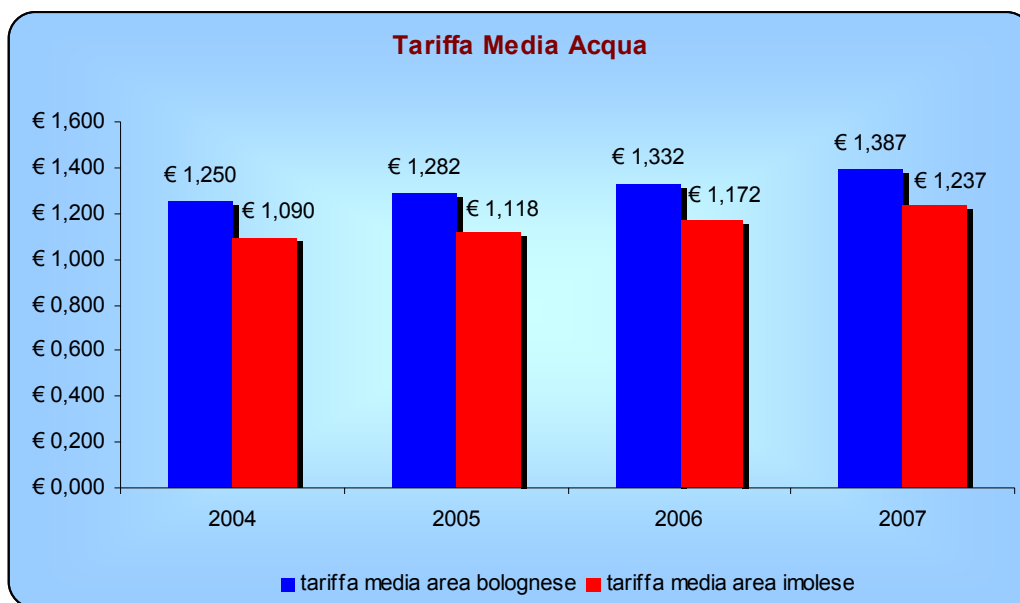
Il metodo di calcolo della tariffa idrica che copre i servizi di erogazione e depurazione è stato stabilito dal D.M. L.PP./8/96 considerando le seguenti variabili:

- I costi inerenti il programma degli interventi con indicazione dei criteri di determinazione delle relative quote di ammortamento che confluiscono in tariffa in ciascuno degli anni considerati.
- La remunerazione di capitale.
- I costi operativi scaturenti dalla struttura organizzativa e gestionale ipotizzata.
- Il miglioramento di efficienza nei costi operativi.
- Canoni e mutui dei Comuni
- Il tasso di inflazione.
- Lo sviluppo del volume erogato.

L'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna (ATO5) ha stabilito per l'anno 2006 la tariffa media idrica dell'area bolognese in € 1,332 al metro cubo di acqua erogata.

Nel Piano d'ambito di prima attivazione del servizio idrico integrato dell'ATO5 si è considerato un aumento di circa l'11% della tariffa idrica tra il 2004 ed il 2007.

Fig. 20



Fonte: dati AT05

Le tariffe idriche medie successive al 2007 saranno stabilite nel piano d'ambito definitivo e calcolate utilizzando il nuovo metodo tariffario pubblicato nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 13 marzo 2006, n. 49.

Scenario di riferimento: elementi di sintesi

- ➔ A livello demografico, il comune di Ozzano dell'Emilia è stato caratterizzato – nel periodo 1991-2003 – da un incremento della popolazione pari a circa il 16%, grazie sia ai flussi migratori che ad un saldo naturale positivo, in controtendenza alle dinamiche dell'intera Provincia. Stesso discorso vale per l'invecchiamento della popolazione, tra il 2002 ed il 2005 l'indice di vecchiaia nel Comune di Ozzano si è ridotto di 9,64 punti mentre quello della Provincia di Bologna è aumentato di 1,47 punti.
- ➔ Il comune di Ozzano dell'Emilia e il sistema economico del quale è parte integrante (quello della provincia di Bologna) hanno subito negli ultimi anni il caratteristico processo di terziarizzazione che contraddistingue gran parte delle economie avanzate: a livello provinciale si registra infatti un aumento percentuale del valore aggiunto del settore servizi così come si registra un incremento degli occupati nel settore terziario a discapito del settore industriale.
- ➔ In controtendenza rispetto alle dinamiche provinciali, il comune di Ozzano dell'Emilia durante il decennio 1991-2001 ha registrato una crescita del settore industriale, in termini sia di unità locali (+6% contro la riduzione del 12% in Provincia di Bologna) sia di addetti (+6% contro un calo del 6% della Provincia), cresciuti – questi ultimi – soprattutto con riferimento al settore della fabbricazione di macchine ed apparecchi metallici che, unitamente al settore della chimica e all'editoria e stampa, risultano essere anche i comparti con il più elevato indice di specializzazione produttiva.
- ➔ L'aliquota ordinaria dell'imposta comunale sugli immobili ad Ozzano dell'Emilia (5,5 per mille) risulta essere una delle più basse della Provincia di Bologna nonostante l'incremento subito tra il 1993 ed il 2006 del 38%.
- ➔ Il valore di mercato, basato sugli scambi di compra-vendita, degli immobili industriali a Ponte Rizzoli nel 2005 è stato fra i più alti a livello provinciale (€ 900/mq), superato unicamente da aree produttive in zone suburbane del capoluogo (es. zona industriale Roveri).
- ➔ Con riferimento alle tariffe delle principali utenze, si registrano consistenti aumenti nel costo dell'energia elettrica, del metano e dell'acqua. Nei primi due casi le variazioni nel trend sono dovute agli incrementi del costo della materia prima, mentre l'aumento del costo dell'acqua si può collegare al miglioramento e all'omogeneizzazione del servizio richiesto dalla legge.

PARTE B – FOCUS SULL'AREA IN PROGETTO

Indagine presso le aziende insediate a Ponte Rizzoli

Nell'ambito del progetto sperimentale per la realizzazione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata a Ponte Rizzoli, si è ritenuto necessario condurre un'indagine sul fabbisogno di servizi e infrastrutture delle aziende già insediate nell'area industriale, nonché un inquadramento delle caratteristiche delle imprese, una valutazione di alcuni tra i principali impegni economici delle stesse e un'analisi delle condizioni ambientali dell'area.

A tal fine è stato predisposto un questionario conoscitivo diretto alle aziende attualmente presenti a Ponte Rizzoli (Allegato 2).

Il questionario, inviato a 170 imprese, è costituito da 4 sezioni contenenti le seguenti indicazioni:

- Informazioni di tipo generale sulle aziende (indirizzo, descrizione attività, superficie, bacino clienti e fornitori, ecc.).
- Informazioni relative ai fabbisogni e proposte di miglioramento dei servizi evidenziate dalle imprese
- Informazioni di tipo economico (spese annue per i consumi di metano, energia elettrica, depurazione acque, telefono, smaltimento rifiuti, ecc.)
- Informazioni di carattere ambientale (consumi di metano, acqua, energia elettrica, soluzioni eco-compatibili adottate, movimentazione mezzi pesanti, ecc.).

La prima sezione del questionario fornisce indicazioni sulle tipologie e caratteristiche delle aziende insediate nell'area industriale. La seconda sezione, invece, individua le priorità nei servizi o strutture, necessari o carenti a Ponte Rizzoli, dal punto di vista delle imprese insediate e nell'ottica della riqualificazione della zona in un'APEA.

La terza sezione identifica un quadro con le principali voci di spesa delle imprese legate alle utenze e alle attività amministrativo/gestionali. Tale quadro dà la possibilità di stimare i dati medi per unità locale e fornisce alcune indicazioni sui costi di gestione che potrebbero essere riconducibili a compiti assolti da un ipotetico gestore unico.

Infine, la quarta ed ultima sezione raggruppa informazioni quantitative utili a completare il quadro conoscitivo/ambientale dell'area in esame al fine di realizzare un quadro il più completo possibile sugli eventuali impatti ambientali diretti o indiretti.

L'indagine ha ottenuto una percentuale di risposta complessiva pari a 54,12% delle aziende insediate, ovvero 92 imprese. Di queste, però, 17 non hanno fornito la propria disponibilità a partecipare al progetto oppure hanno consegnato il questionario non compilato.

Pertanto, i questionari completi di risposte sono stati inviati da 75 imprese, ovvero il 44,12% del totale. In particolare, la metà delle imprese che hanno risposto appartengono al settore metalmeccanico, il 25% al settore servizi e il 25% restante ad altri settori (agroalimentare, legatorie, tessile, ecc.). Queste percentuali sono in linea con la distribuzione per settore delle aziende insediate a Ponte Rizzoli (e di seguito riportata), ad eccezione del settore dei servizi che raggruppa imprese di piccole dimensioni, con fabbisogni più contenuti e di conseguenza meno interessate al progetto:

- Settore metalmeccanico – 57%
- Settore Servizi – 32%
- Altri settori – 21%

Nonostante il numero di aziende che hanno risposto al questionario sia inferiore alla metà, esso rappresenta più del 70% del totale dei dipendenti presenti nell'area industriale. Ciò vuol dire che la quasi totalità delle aziende di medie e grandi dimensioni insediate a Ponte Rizzoli hanno compilato il questionario.

Il numero di risposte per settore economico di appartenenza è disponibile nell'Allegato 3 del presente documento.

Se si analizzano i questionari non completamente compilati e si verifica la percentuale di risposte per ogni singola sezione, si evidenzia che alle prime due sezioni hanno risposto la totalità delle imprese (100%); la terza sezione (informazione di carattere economico) è stata compilata dal 90%

degli intervistati; la quarta sezione (informazione di carattere ambientale) è stata completata soltanto dal 50% delle imprese.

I dati a disposizione sono stati elaborati ed analizzati e i risultati dell'indagine vengono di seguito mostrati.

Servizi e infrastrutture presenti e previsti

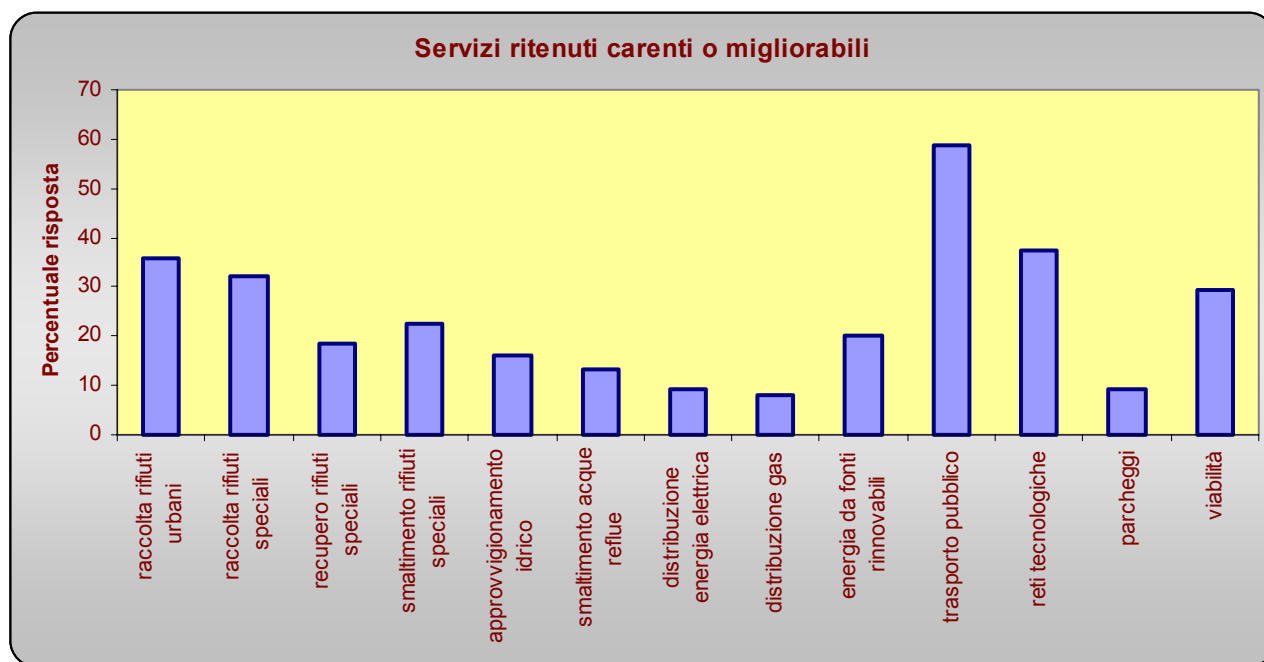
Servizi carenti e/o migliorabili

Nella seconda sezione del questionario è stato chiesto alle imprese di segnalare quali servizi consideravano maggiormente carenti o migliorabili all'interno dell'area industriale di Ponte Rizzoli.

Il trasporto pubblico è stato ritenuto il servizio maggiormente migliorabile (58,67% delle aziende). Al secondo posto è stata indicata la presenza di reti tecnologiche per le telecomunicazioni (adsl, fibre ottiche, wireless, ecc.), segnalata dal 37,33% delle aziende, e al terzo posto i problemi legati al servizio di raccolta urbana di rifiuti (36% delle aziende).

I servizi e/o infrastrutture che sono state citate un minor numero di volte sono la distribuzione del gas (8% delle risposte), la distribuzione dell'energia elettrica e la disponibilità di parcheggi (entrambe con il 9,33% delle risposte).

Fig. 21

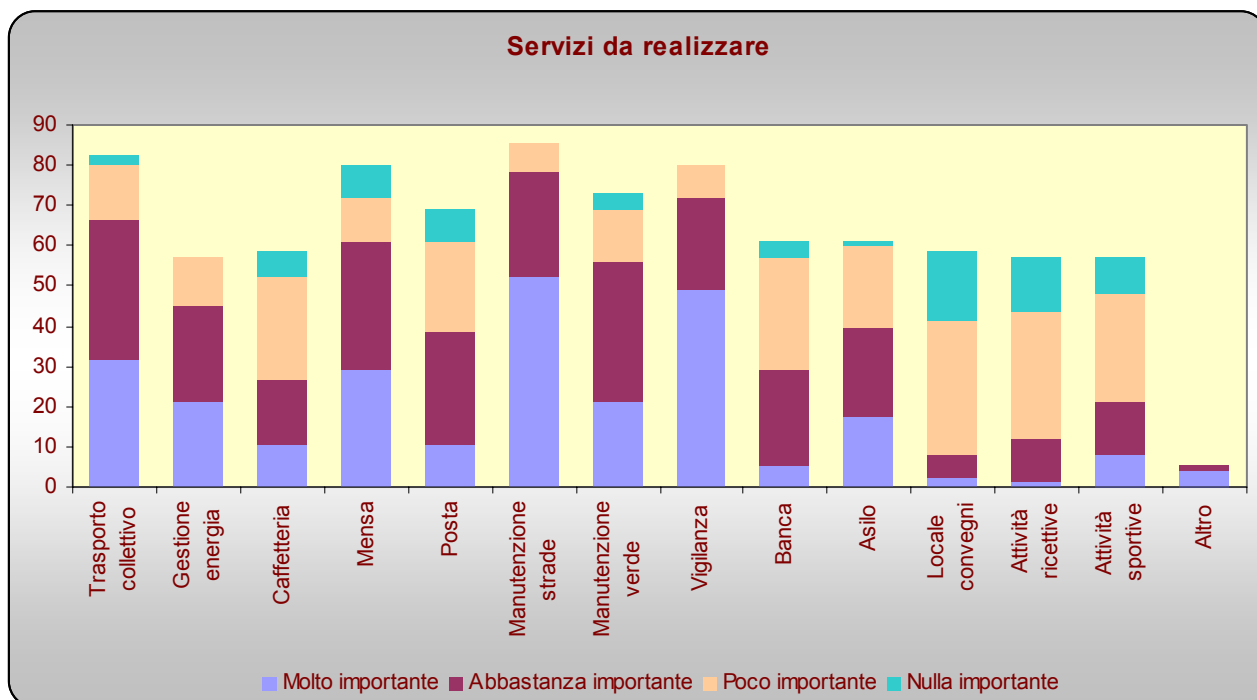


Servizi da realizzare

Alla domanda sui servizi che si ritiene necessario realizzare nell'area industriale di Ponte Rizzoli, le aziende hanno assegnato un'importanza nettamente maggiore alla manutenzione delle strade interne e alla vigilanza. Il 52% e il 49,33% delle imprese hanno considerato questi servizi estremamente importanti. Come illustrato nella Fig. 22, vi sono altri servizi considerati di media importanza, per numero di risposte ottenute, quali il potenziamento del trasporto collettivo e l'apertura di una mensa per i lavoratori delle imprese insediate.

I servizi ritenuti poco o nulla importanti dalle aziende sono soprattutto la costruzione di un locale convegni e di infrastrutture ricettive e l'apertura di uno sportello bancario.

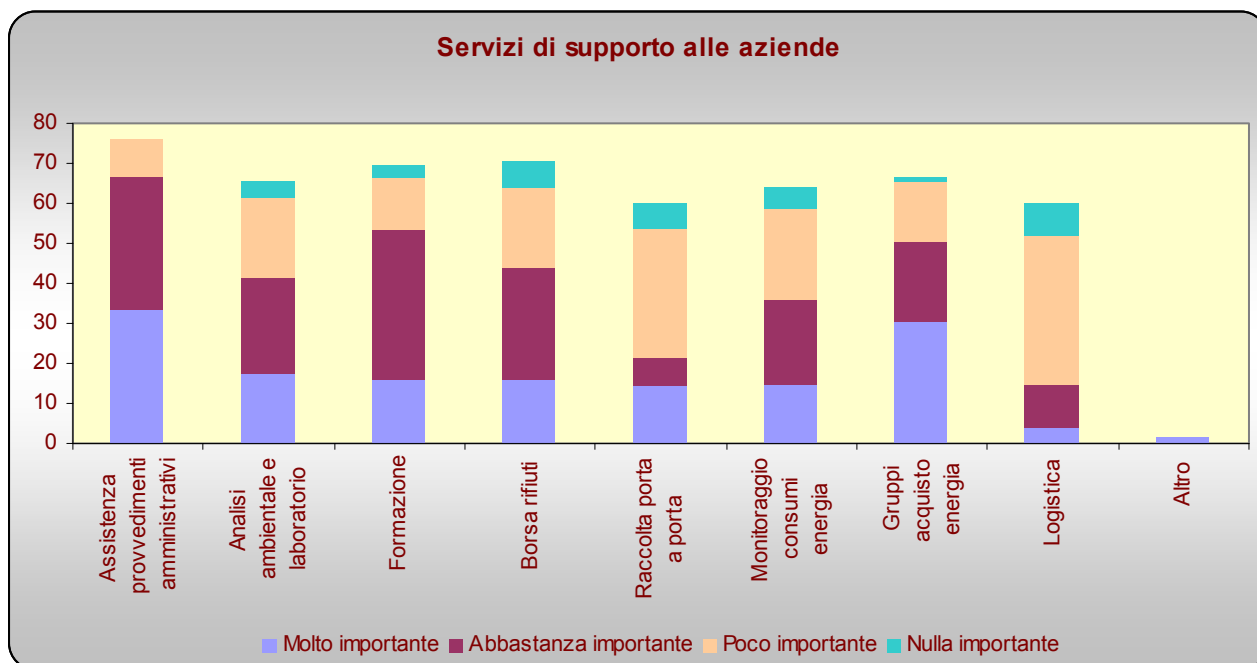
Fig. 22



Servizi di supporto alle aziende

Nella terza domanda della seconda sezione del questionario, è stato chiesto alle imprese di assegnare una priorità ai possibili servizi di supporto alle aziende che devono essere presenti in un'area produttiva ecologicamente attrezzata. Il 33,33% delle aziende ha dichiarato che sarebbe "molto importante" fornire assistenza nei provvedimenti amministrativi di carattere ambientale, quali l'autorizzazione per i rifiuti, per gli scarichi, le concessioni di derivazione di acque demaniali, ecc. Le imprese hanno altresì ritenuto "molto importante" la costituzione di gruppi di acquisto per la fornitura di energia (30,67%).

I servizi ritenuti invece meno importanti per le aziende, tra quelli segnalati dal questionario, sono stati la raccolta di rifiuti porta a porta e l'organizzazione della logistica (come ad esempio la costruzione di un magazzino comune, la concentrazione delle fasi di carico e scarico merci, la riduzione della movimentazione e quindi dei trasporti nelle ore di punta, ecc.).

**Fig. 23**

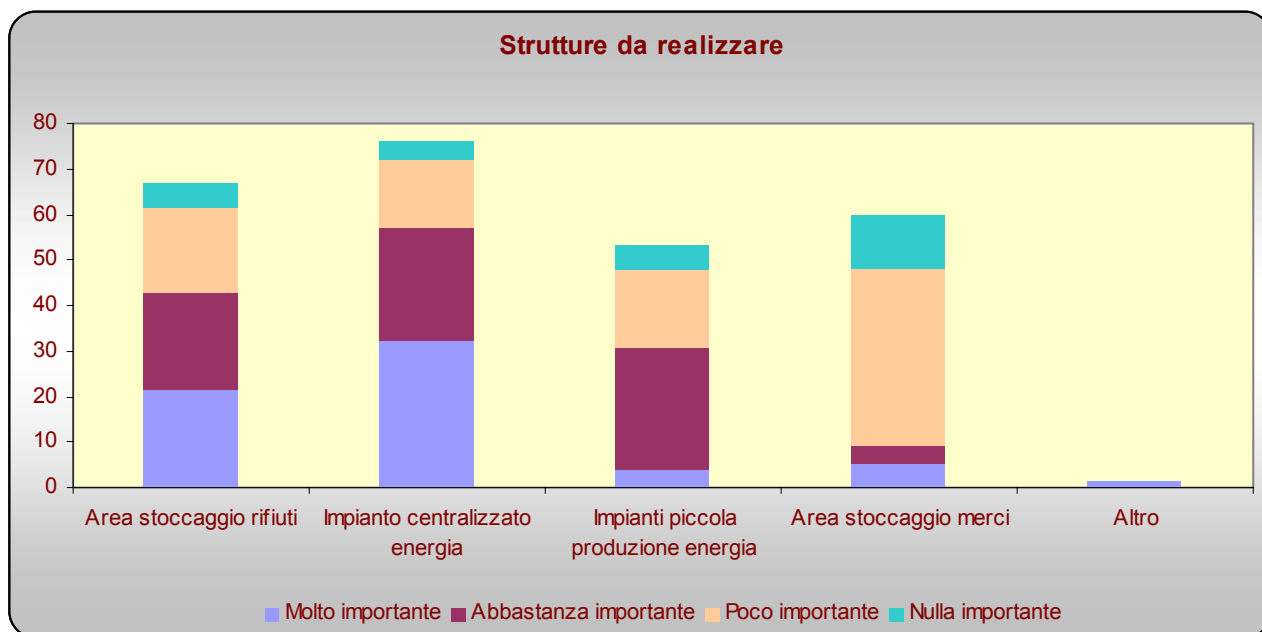
Strutture da realizzare

L'ultima domanda della seconda sezione del questionario riguardava l'assegnazione di una priorità alle strutture necessarie, e attualmente assenti, nell'area di Ponte Rizzoli.

Le imprese hanno dato una maggiore importanza alla costruzione di un impianto centralizzato di produzione di energia termica ed elettrica (impianto di cogenerazione o teleriscaldamento) e alla predisposizione di un'area comune di stoccaggio rifiuti.

L'area di stoccaggio merci e la costruzione di impianti di piccola produzione di energia (es. micro-cogenerazione, a biomassa, a geotermia, fotovoltaico, solare termico, ecc.), che erano stati suggeriti nel questionario, sono stati invece ritenuti meno importanti.

Fig. 24



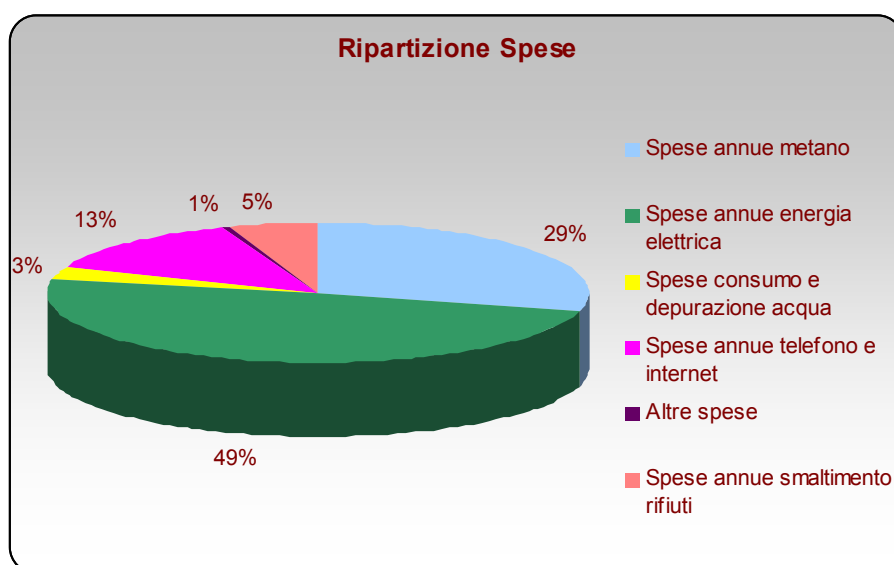
Spese legate ai consumi e alle attività gestionali

Ripartizione delle spese

Nella terza sezione del questionario è stato domandato alle aziende di dichiarare le proprie spese dell'ultimo anno legate ai consumi di metano, energia elettrica, consumo e depurazione delle acque, all'utilizzo del telefono e di internet, allo smaltimento di rifiuti speciali, ecc.

La Fig. 25 riporta, in percentuale, la ripartizione delle spese sostenute dalle aziende insediate nell'area di Ponte Rizzoli che hanno risposto al questionario.

Fig. 25



Si può notare che quasi l'80% delle voci di costo sono relative al consumo di energia (energia elettrica e metano). In particolare l'energia elettrica rappresenta da sola quasi la metà delle spese.

Le spese telefoniche sono al terzo posto con il 13% del totale, seguite da quelle relative allo smaltimento di rifiuti e alla fornitura e depurazione delle acque (5% e 3% rispettivamente). Le altre tipologie di spesa considerate (es. manutenzione verde e strade, ecc.) rappresentano invece soltanto l'1% del totale.

Spese per unità locale

Con i dati ottenuti dai questionari si sono potute stimare le spese medie legate ai consumi per unità locale.

I risultati ottenuti sono i seguenti:

- Spese annue per il consumo di metano - € 26.063,14
- Spese annue per il consumo di energia elettrica - € 38.530,75
- Spese annue per il consumo e depurazione di acqua - € 2.729,79
- Spese annue per le utenze telefoniche ed internet - € 11.227,35
- Spese annue per manutenzione verde e strade - € 1.954,50
- Spese annue per smaltimento rifiuti - € 7.110,95

La somma totale di tali spese è pari a € 87.616,48 per unità locale/anno.

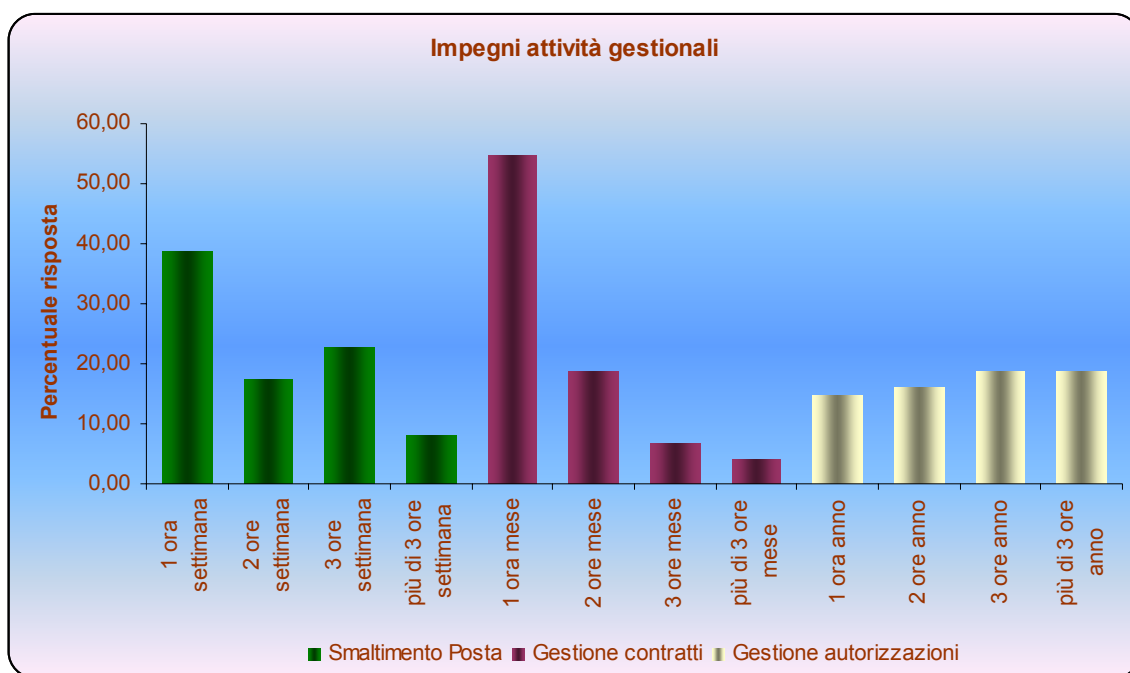
Se si considera che nel 2004 il fatturato totale medio per azienda è stato di € 3.137.710,25 le spese annue per le utenze rappresentano circa il 2,8 % di tale fatturato.

Impegni per attività gestionali

Tra gli impegni economici indiretti nelle imprese vi è il tempo impegnato per assolvere alcuni obblighi di carattere gestionale come lo smaltimento e smistamento della posta, la contrattazione e il pagamento dei servizi (acqua, luce, metano, telefono, ecc.) e la gestione di autorizzazioni e prescrizioni a carattere ambientale, quali l'autorizzazione agli scarichi e alle emissioni in atmosfera, la compilazione del MUD, ecc.

Alle aziende è stato domandato il numero di ore settimanali, mensili ed annuali impiegate per l'assolvimento delle attività gestionali. Nella Fig. 26 vengono mostrati i risultati.

Fig. 26



Il 38,67% delle aziende impiega un'ora a settimana per lo smistamento della posta, mentre il 54,67% dichiara di utilizzare un'ora al mese per la contrattazione e il pagamento dei servizi, infine il 18,67% afferma di impegnare più di tre ore l'anno per la gestione delle autorizzazioni e l'assolvimento delle prescrizioni a carattere ambientale (in media circa 75 ore/anno).

In base questi dati ciascuna azienda impiegherebbe circa 139 ore/uomo/anno (quasi 17 giorni/uomo di lavoro) per le attività di tipo gestionale.

Se consideriamo lo stipendio medio annuale di un impiegato nel 2005, pari a €25.145⁴, ovvero € 69 al giorno e lo incrociamo con il numero di giorni/uomo per attività gestionali impiegati nelle imprese di Ponte Rizzoli, possiamo stimare l'impegno finanziario annuo per tali attività in circa €1.173.

I consumi e le utenze

Alle aziende insediate a Ponte Rizzoli è stato chiesto di dichiarare i propri consumi di energia elettrica, metano ed acqua e l'andamento degli stessi negli ultimi anni.

Come già detto precedentemente, a questa domanda ha risposto unicamente il 50% degli intervistati e non tutti i dati forniti sono relativi ai consumi reali bensì a stime basate sulla produzione o il trend registrato in passato.

Detto ciò, si precisa che i risultati dell'elaborazione di questi dati forniscono soltanto indicazioni di massima e non informazioni puntuali.

Consumi per unità locale

Se si considerano unicamente le risposte delle aziende che hanno divulgato i propri consumi risulta che:

1. Il consumo medio annuo di metano per unità locale è di circa 117.000 mc
2. L'energia elettrica consumata in media ogni anno per unità locale si attesta sopra i 430.000 kWh
3. I consumi idrici sono di circa 1.900 mc/anno per singola unità locale.

Si ritiene necessario puntualizzare che l'acquedotto è la fonte principale della quasi totalità degli approvvigionamenti idrici. Tuttavia, 6 aziende (8%) hanno dichiarato di attingere a pozzi privati per soddisfare i propri fabbisogni idrici.

Relazione tra consumi, dimensioni e volumi di affari delle imprese

Sono state analizzate le diverse variabili relative alle dimensioni e volumi di affari delle imprese di Ponte Rizzoli (numero di addetti e fatturato) e ai consumi di energia elettrica, metano ed acqua, al fine di identificare le possibili relazioni fra esse.

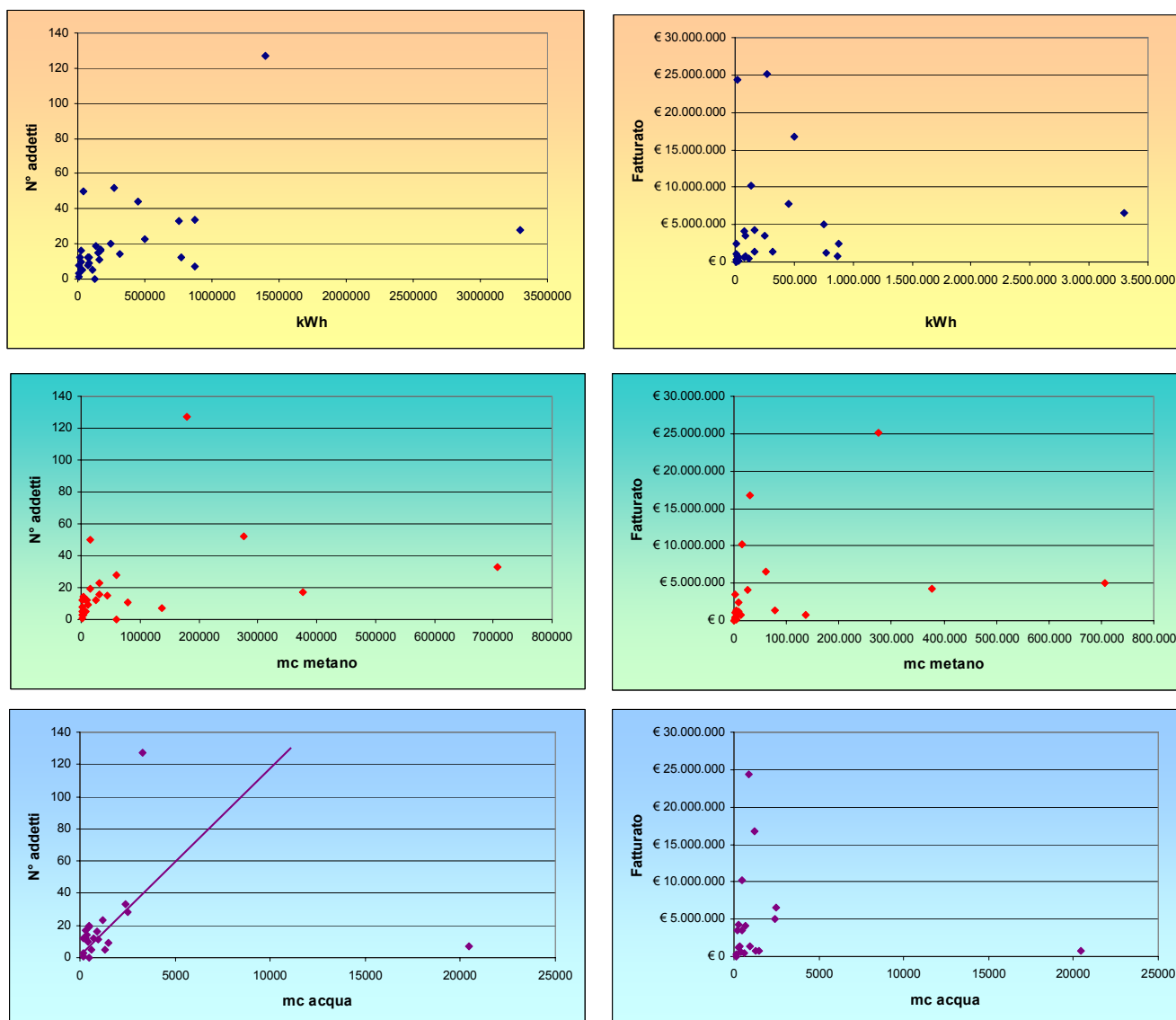
Come si può osservare dalla dispersione dei dati dei primi quattro grafici della Fig. 27, non si evidenzia alcuna relazione diretta fra dimensione e volumi di affari delle unità locali e consumi di energia elettrica e metano.

Ciò dimostra che i consumi energetici sono collegabili direttamente alle caratteristiche del processo produttivo e non alle dimensioni delle imprese o al fatturato delle stesse.

Nel caso invece della connessione tra consumi d'acqua e dimensioni delle aziende la relazione proporzionale risulta evidente anche se i consumi risultano estremamente ridotti. Ciò dimostra che, trattandosi principalmente di industrie metalmeccaniche, poco idroesigenti, i consumi idrici sono presumibilmente assimilabili a quelli civili, pertanto risultano crescenti proporzionalmente con il numero degli addetti.

⁴ Dato "VII° Rapporto sulla Retribuzione degli Italiani 2006" – Il Sole 24 Ore – Job 24

Fig. 27



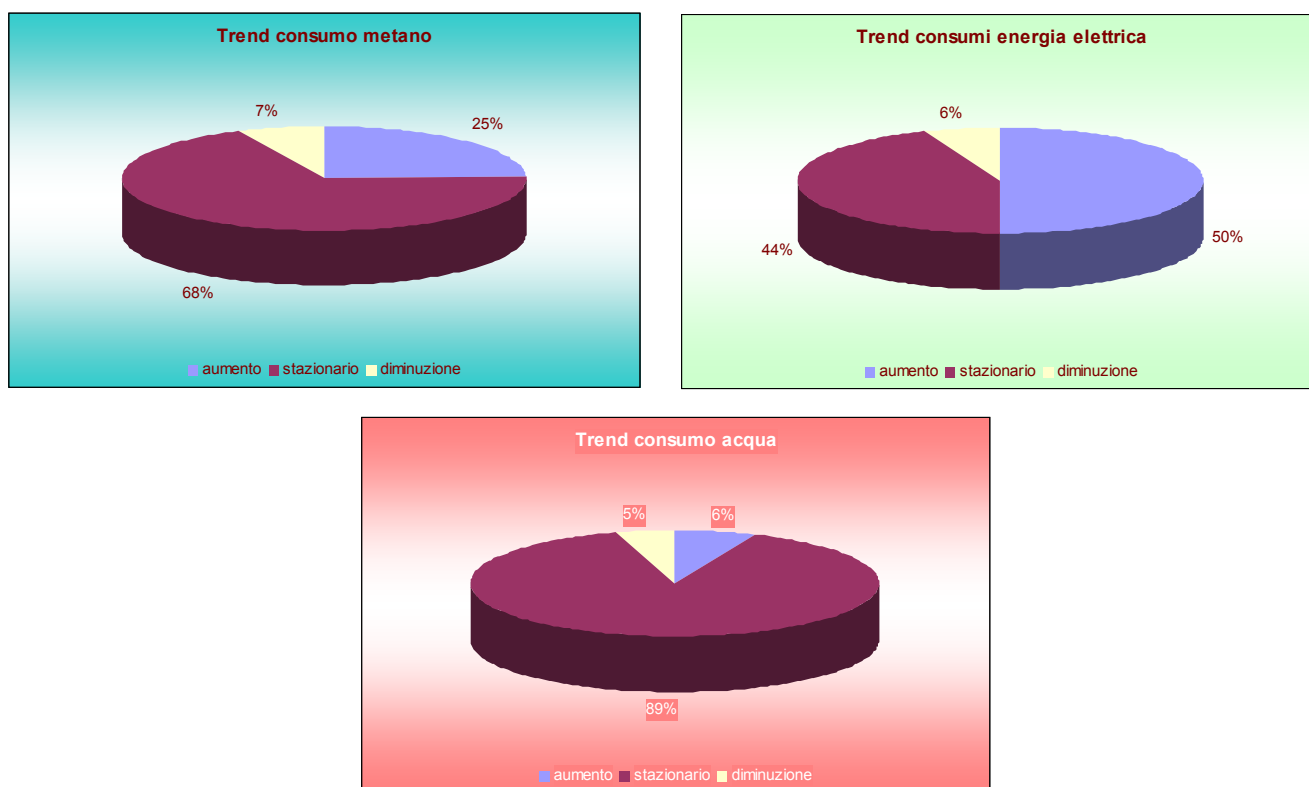
Il trend nei consumi

Relativamente al trend dei consumi registrato negli ultimi anni, nella Fig. 28 si può notare che la metà (51%) delle imprese ha registrato un aumento degli impieghi di energia elettrica, mentre soltanto il 28% e l'8% delle stesse hanno dichiarato un aumento nei consumi rispettivamente di metano e acqua.

Un dato importante è quello dell'acqua, in relazione al quale l'87% delle unità locali ha dichiarato di aver registrato un trend stazionario nei consumi. Come già detto precedentemente, ciò può essere attribuito alla tipologia di aziende insediate a Ponte Rizzoli che risultano essere scarsamente idroesigenti.

In riferimento allo stesso periodo di tempo, per tutte e tre le utenze, tra il 5% e il 7% delle aziende intervistate hanno dichiarato di aver ottenuto una riduzione dei consumi.

Fig. 28



Acquisto collettivo di energia

Alle imprese è stato altresì domandato se appartenevano a qualche consorzio per l'acquisto collettivo di energia al fine di ridurre i costi. Il 17,33% degli intervistati ha risposto affermativamente.

I consorzi che attualmente raggruppano alcune delle imprese di Ponte Rizzoli risultano essere:

- ✓ EICON
- ✓ Marconi Energia
- ✓ ASCOM
- ✓ ENERGIA/ENI

Tali consorzi hanno il compito di negoziare, per conto delle aziende associate, l'acquisto di energia dai diversi distributori. Questo sistema tramite le economie di scala e un maggiore potere contrattuale, consente di abbattere i costi e di pianificare in modo più flessibile le manutenzioni delle reti e di conseguenza i problemi che ne derivano (es. interruzioni dell'erogazione).

I consorzi inoltre erogano servizi di divulgazione di notizie tecnico – giuridiche settoriali e assistenza, con relativa consulenza tecnica ai consorziati attraverso l'attività di monitoraggio dei prelievi di energia.

Logistica e Mobilità

Numero parcheggi

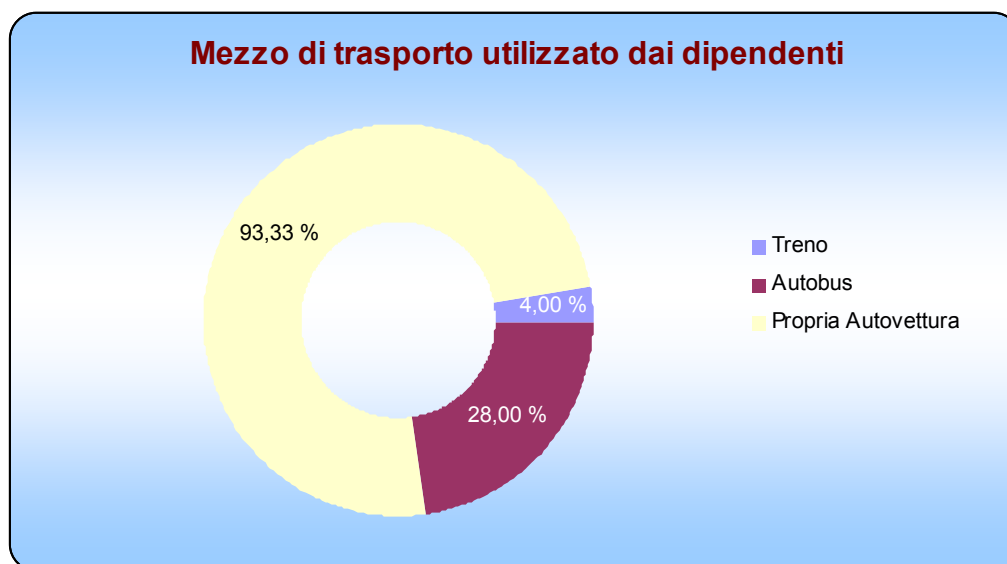
Le aziende intervistate hanno dichiarato di possedere un totale di 1.076 posti parcheggio, dei quali 915 sono per automobili, 79 per motocicli e 82 per biciclette.

Se si rapporta il numero di parcheggi al numero di persone che lavorano nelle imprese risulta che, sono disponibili 0,85 posti per addetto, valore che scende a 0,72 se si considerano unicamente i posti auto.

Mezzo di trasporto dei propri dipendenti

Alla domanda sulla tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati dai lavoratori per recarsi al posto di lavoro, la quasi totalità delle imprese (93,33%) hanno risposto che i propri addetti utilizzano l'auto privata. Per quanto concerne l'utilizzo dell'autobus e del treno la percentuale di risposte scende rispettivamente al 28% e al 4% delle imprese intervistate.

Fig. 29



E' importante fare notare che i dipendenti delle imprese intervistate provengono da 48 località diverse. La maggior parte dei lavoratori risiede a Ozzano dell'Emilia e zone circostanti quale Bologna, Toscanella, Osteria Grande, Dozza, Castel San Pietro, Castenaso, Imola, ecc.; ma provengono anche da località più distanti come Modena, Forlì, Ferrara, Bazzano, Zola Predosa, Sant'Agata Bolognese, Vergato, Marzabotto, Jolanda di Savoia, ecc.

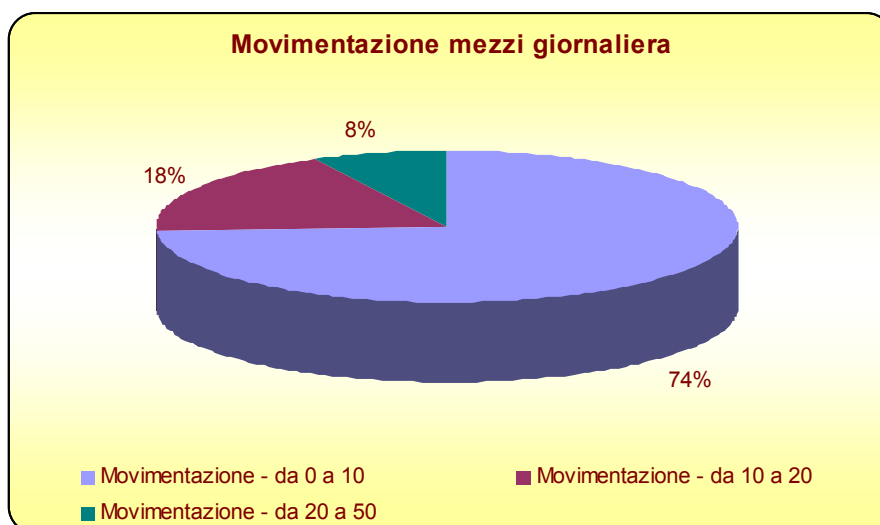
Attualmente nell'area industriale non sono presenti sistemi di organizzazione della mobilità dei dipendenti, ovvero la gestione dei percorsi e sistemi per la riduzione e l'ottimizzazione degli spostamenti, ai sensi del DM 27 marzo 1998 – Mobilità Sostenibile nelle aree urbane. Tale decreto non viene applicato a causa delle piccole dimensioni delle imprese insediate (meno di 300 dipendenti).

Trasporto merci

Con riferimento all'aspetto del trasporto delle merci, alle imprese è stato chiesto il numero di movimentazioni giornaliere effettuate con mezzi pesanti presso il proprio sito produttivo.

Il 74% ha dichiarato di effettuare da 0 a 10 spostamenti ogni giorno, mentre il 18% ne effettua da 10 a 20 e solo l'8% compie tra i 30 ed i 50 viaggi con mezzi pesanti.

Fig. 30

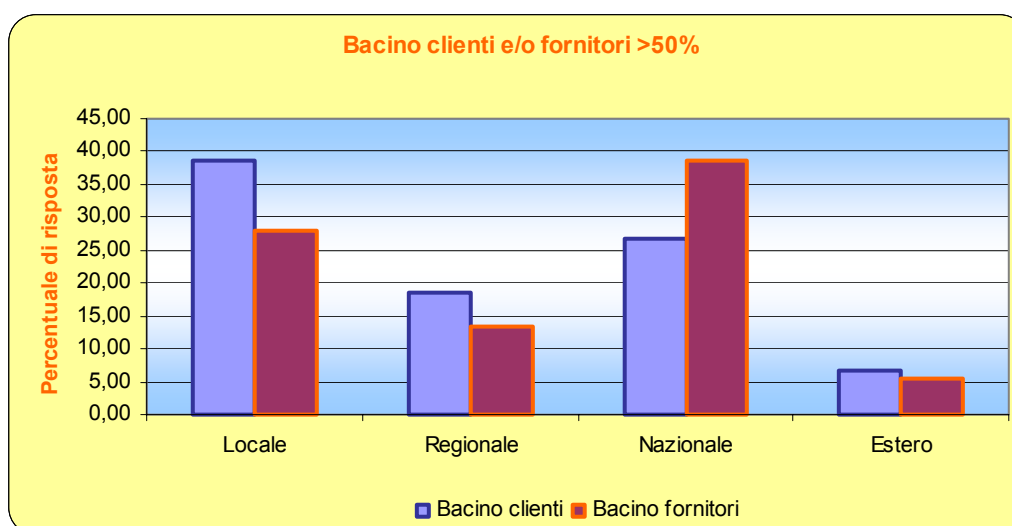


E' stato inoltre chiesto alle imprese se si avvalgono dei servizi di aziende di trasporto insediate a Ponte Rizzoli per la movimentazione delle proprie merci. A questa domanda hanno risposto affermativamente unicamente il 5,33% degli intervistati.

Il bacino clienti e fornitori

L'informazione relativa al bacino dei clienti e/o fornitori delle aziende di Ponte Rizzoli è risultata di somma importanza per l'analisi degli aspetti di logistica e mobilità dell'area industriale dal momento che un bacino di clienti o fornitori all'estero rappresenta un impatto maggiore rispetto ad un bacino locale o regionale.

Fig. 31



Nella Fig. 31 vengono mostrate le percentuali di risposta delle imprese che hanno dichiarato di avere almeno il 50% dei propri clienti o fornitori a livello locale, regionale, nazionale o estero. E' importante fare notare che quasi il 40% delle aziende vende la maggior parte dei propri prodotti all'interno della Provincia di Bologna, mentre il 38,67% delle aziende acquista le proprie materie prime in Italia ma fuori del territorio regionale.

Il trasporto di materie prime in ingresso a Ponte Rizzoli rappresenta quindi un impatto maggiore per il sistema della mobilità rispetto a quello dei prodotti finiti o semilavorati in uscita dall'area produttiva.

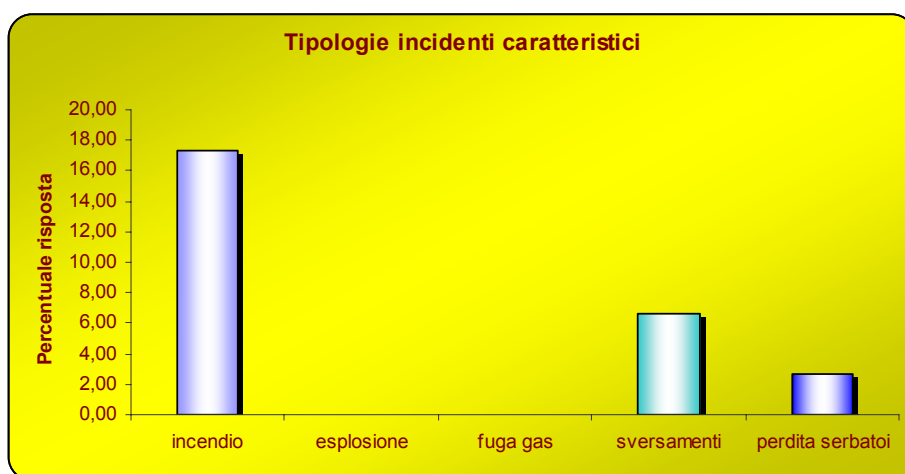
Gli incidenti e i sistemi di certificazione ambientale

Per l'identificazione dei maggiori rischi sulla sicurezza in azienda è stato chiesto alle imprese di segnalare quali sono gli incidenti caratteristici dei loro siti produttivi, tra quelli indicati nel questionario.

Il 17,33% ritiene il rischio incendio quale l'incidente più importante e caratteristico, il 6,67% e il 2,67% identificano rispettivamente lo sversamento di sostanze pericolose sul suolo e la perdita dei serbatoi come gli incidenti tipici del proprio processo.

Il rischio esplosione e le fughe di gas non sono stati considerati come caratteristici da nessuna delle aziende intervistate.

Fig. 32



L'ultima domanda del questionario chiedeva alle imprese il proprio interesse ad avviare un percorso di certificazione ambientale di prodotto (DAP, Ecolabel) o di processo (ISO 14001 – EMAS).

Il 20%, ovvero 15 aziende, hanno manifestato il proprio interesse all'avvio di un percorso di certificazione ambientale, mentre un'azienda ha dichiarato di aver già ottenuto in passato la certificazione ISO 14001.

I Focus Group

Al fine di analizzare ed approfondire la percezione che le aziende ubicate a Ponte Rizzoli hanno dei servizi e delle infrastrutture attualmente presenti nell'area industriale, nonché le esigenze delle stesse in materia organizzativo - infrastrutturale, si è deciso di organizzare 3 incontri di lavoro o "Focus Group" nel mese di dicembre 2005.

Gli incontri hanno avuto come tema principale la gestione dei rifiuti speciali, il consumo e la produzione di energia e la mobilità interna all'area. A tali riunioni hanno partecipato 14 aziende di Ponte Rizzoli nonché i rappresentanti di tre Associazioni di categoria (API, CNA ed ASSINDUSTRIA), del Comune di Ozzano dell'Emilia e della Provincia di Bologna⁵.

Le riunioni, della durata di circa due ore ciascuna, hanno previsto uno spazio di discussione tra le aziende, le associazioni e gli enti locali. Nello specifico sono state richieste alle aziende partecipanti alcune informazioni che riguardavano:

1. le attività svolte, la dimensione, il settore di attività, i consumi di energia, nonché le caratteristiche delle modalità adottate nella gestione dei rifiuti e nell'organizzazione della mobilità aziendale e la logistica.
2. le proprie esigenze relativamente ai servizi e alle strutture carenti o necessarie nell'area industriale relativamente alla manipolazione e smaltimento di rifiuti, all'acquisto e produzione di energia e al trasporto pubblico e alla viabilità.
3. la forma ritenuta più idonea per il futuro gestore unico dell'area, l'eventuale disponibilità ad aderire e le possibili mansioni assegnate.

In particolare, i principali risultati emersi dai tavoli di lavoro sono stati:

Rifiuti

- Le principali problematiche percepite sono rappresentate dalla gestione dei rifiuti speciali prodotti in piccoli quantitativi (es. emulsioni oleose, fanghi di lavorazione, batterie esauste, ecc.) dal momento che il loro corretto smaltimento comporta uno sforzo economico e gestionale significativo.
- La raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati nell'area rappresenta un problema a causa di una dotazione di cassonetti non sufficiente alle effettive esigenze. In particolare i rifiuti da imballaggio non sempre vengono smaltiti correttamente.
- Il costo per la chiamata delle aziende di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e il trasporto incide in maniera rilevante sulle spese generali di gestione dei rifiuti.
- Alcune aziende già provvedono al recupero e/o alla vendita dei propri rifiuti. Ciò vale per le tipologie di rifiuti caratteristiche delle proprie lavorazioni (es. rottami ferrosi, trucioli di legno, scarti in plastica, scarti da demolizioni).
- Le possibili soluzioni identificate come utili per il miglioramento della gestione dei rifiuti sono: la realizzazione all'interno dell'area di un'area di stoccaggio comune, l'attivazione di un servizio di raccolta porta a porta, il potenziamento del sistema di raccolta differenziata. Le diverse soluzioni possono essere funzionali a seconda delle tipologie di rifiuti speciali considerate.

Energia

- Le principali problematiche emerse sono rappresentate da alcuni disservizi nella distribuzione di energia, quali le microinterruzioni o il presentarsi di picchi di potenza durante l'erogazione di energia elettrica che possono comportare dei rischi per il corretto funzionamento dei macchinari aziendali. Inoltre le attività di manutenzione delle reti possono interferire con la normale produzione.

⁵ Per ulteriori approfondimenti si veda l'Allegato 4 – "Verbali Focus Group".

- Nonostante si parli ormai di liberalizzazione del mercato dell'energia, ad oggi esiste ancora un monopolio della risorsa, con elevati costi nella fornitura del servizio energetico. Tali costi condizionano la programmazione dei cicli produttivi delle singole aziende.
- Le bollette attualmente emesse dai distributori di energia non seguono un modello standard e non sempre le informazioni in esse contenute sono di facile lettura per gli utenti.
- Alcune aziende hanno aderito a consorzi che hanno il compito di negoziare, per conto delle stesse, l'acquisto di energia dai diversi distributori: Questo sistema, tramite un'economia di scala, permette di acquistare energia a prezzi leggermente più bassi.
- La migliore soluzione auspicata sarebbe l'autoproduzione energetica con impianti cogenerativi e a fonti rinnovabili. La presenza di un impianto di cogenerazione nell'area consentirebbe principalmente di abbattere i costi dell'energia elettrica e termica, garantirebbe una programmazione più flessibile dei cicli produttivi (non più condizionati dalla economicità delle fasce orarie), inoltre assicurerebbe una fornitura esente da microinterruzioni o picchi di potenza.

Mobilità

- Attualmente la quasi totalità dei dipendenti delle aziende partecipanti al tavolo utilizzano i mezzi propri per raggiungere la sede di lavoro. Si ritiene che il mancato utilizzo dei trasporti pubblici e/o delle piste ciclabili sia attribuibile da un lato ad un aspetto culturale, dall'altro ad un servizio pubblico attualmente carente.
- La disponibilità di parcheggi aziendali appare adeguata alle esigenze.
- Tra le criticità si segnala una condizione scadente delle strade interne all'area, riconducibile ad un'attività di manutenzione insufficiente.
- Per il miglioramento della viabilità si è proposta l'implementazione di un servizio navetta e/o la costruzione di una pista ciclabile che colleghi la stazione ferroviaria con l'area industriale. Elemento indispensabile per l'uso della pista ciclabile sono le condizioni di sicurezza.
- La costruzione di uno scalo merci ferroviario è emersa come esigenza unicamente per le aziende di grandi dimensioni che si avvalgono di diverse tipologie di trasporto (su rotaia, su gomma e via mare) per la consegna dei propri prodotti, mentre le imprese di medie e piccole dimensioni utilizzano unicamente il trasporto su gomma per l'entrata delle materie prime e per la distribuzione delle merci.

L'area industriale di espansione di Ponte Rizzoli

Nel 2004 i Comuni di Castenaso, Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena hanno sottoscritto con la Provincia di Bologna "l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'Associazione Intercomunale Valle dell'Idice". E' stato quindi riconosciuto l'insediamento industriale di Ponte Rizzoli come ambito produttivo di espansione dell'Associazione Intercomunale.

La nuova area industriale prevede una superficie totale di 87.800 mq, 21.250 mq dei quali saranno destinati ad aree commerciali/direzionali.

Il bando pubblico di preadesione delle imprese interessate, pubblicato nel 2004, stabilisce che i primi 25.000 mq dell'area di espansione di Ponte Rizzoli saranno assegnati a prezzo convenzionato, ovvero € 130,00 per mq di superficie utile.

Considerando i risultati della graduatoria del bando sopracitato (pubblicati con delibera di G.C. n. 111 del 30 agosto 2005)⁶ e delle superficie richieste dalle imprese che hanno risposto al bando, si è cercato di formulare una prima ipotesi di composizione dell'area di espansione al fine della presente analisi. Tale ipotesi ha lo scopo di definire uno scenario revisionale in termini di esigenze, impatti, fabbisogni e consumi di risorse dell'area di espansione rispetto all'area esistente.

Di seguito si riporta l'elenco delle aziende prese in considerazione:

⁶ Vedi Allegato 5.

Tab. 3

Nome Azienda	Attività	Superficie richiesta in mq	Ubicazione attuale	Punteggio graduatoria
Postiglione Mario	Meccanica	700	Ozzano Emilia	97
Eurocasa	Impianti di climatizzazione	600	S. Lazzaro di Savena	90
AR.PA Srl	Industria alimentare	4.000	Ozzano Emilia	88
Italgarden's	Commercio	4.400	S. Lazzaro di Savena	88
Officine CO.ME.T	Meccanica	20.500	Ozzano Emilia	86
Tuttaserigrafia	Commercio	2.200	S. Lazzaro di Savena	86
Microbiotech	Commercio	600	S. Lazzaro di Savena	85
RODA	Meccanica	3.300	S. Lazzaro di Savena	84
Logimatic	Commercio			
AMAP	Meccanica			
Falegnameria Bellaria	Falegnameria	900	Fuori Associazione	84
Isola Verde	Commercio	3.830	S. Lazzaro di Savena	83
Sonatron Futura	Meccanica	1.500	Ozzano Emilia	82
MP Industria della Gomma	Produzione materiale in gomma	15.000	Ozzano Emilia	82
STAC	Servizi	380	S. Lazzaro di Savena	82
Gualandi Daniele	Impianti elettrici	1.500	Ozzano Emilia	81
OMP Bologna	Meccanica	3.000	S. Lazzaro di Savena	81
Elettromeccanica FER	Costruzione trasformatori	3.150	Ozzano Emilia	80
Valford	Sistemi di sicurezza	800	Ozzano Emilia	80
TECHNE SAS	Meccanica	2.300	S. Lazzaro di Savena	77
La Fiera del Bagno e del Camino	Commercio arredo	4.000	Ozzano Emilia	76
GIMAT	Meccanica	5.000	Ozzano Emilia	76
Fiocchi Libero	Meccanica	3.200	S. Lazzaro di Savena	76
La Tempa	Trattamenti termici	900	S. Lazzaro di Savena	76
LA.CO	Meccanica	4.500	Ozzano Emilia	75
Grafiche Liquori	Tipolitografia	750	S. Lazzaro di Savena	74
COMINTEC	Marketing	200	Castenaso	74
TOTALE		87.210 mq		

Dall'analisi del precedente elenco si evince che la maggior parte delle aziende appartengono al settore metalmeccanico e al settore dei servizi (commercio all'ingrosso).

Queste sono aziende di dimensioni e volume d'affari mediamente inferiori rispetto a quelle attualmente insediate nell'area di Ponte Rizzoli. Tale affermazione si desume dal numero medio di addetti per unità locale e dal fatturato medio per azienda:

- Le imprese dell'area di espansione avrebbero in media 10,84 addetti, mentre l'attuale area ne ha 16,92.
- Il fatturato medio dichiarato dalle aziende insediate è di circa € 3.138.000, mentre nell'area nuova sarebbe di € 1.192.390.

Sono stati altresì analizzati i dati dichiarati dalle aziende (Tab. 4) al fine di stimare ipotetici consumi idrici ed energetici della nuova area di espansione di Ponte Rizzoli soprattutto in virtù del fatto che le aziende metalmeccaniche sono considerate aziende altamente energivore.

La zona industriale di espansione quindi potrebbe necessitare di un fabbisogno di energia elettrica di circa 1.500.000 kWh/anno, mentre la domanda di metano si attesterebbe sui 600.000 metri cubi/anno. I consumi d'acqua invece sarebbero più modesti, ovvero di circa 8.000 metri cubi/anno. Un altro dato di interesse che emerge dall'analisi dei dati dichiarati è la movimentazione di mezzi pesanti nell'area. Nella nuova zona industriale potrebbero entrare ed uscire giornalmente più di 150 mezzi pesanti, facendo sì che le arterie che collegano Ponte Rizzoli subiscano ulteriori appesantimenti di traffico.

Tab. 4

	<i>Consumo di energia in kWh</i>	<i>Consumo di metano in mc</i>	<i>Consumo di acqua in mc</i>	<i>Movimentazione mezzi pesanti (n°)</i>
1	6.000	-	-	1
2	150	-	-	6
3	51.010	6.800	121	17
4	9.800	-	-	4
5	20.000	28.000	-	4
6	30.000	17.400	2.500	5
7	2.150	1.000	-	5
8	12.000	2.207	-	4
9	5.600	4.185	-	-
10	17.400	1.200	56	2
11	-	-	-	5
12	100.000	10.000	100	3
13	255.000	29.300	3.091	-
14	288	-	-	2
15	2.980	3.533	-	3
16	60.000	8.500	200	7
17	73.000	12.684	100	17
18	20.000	6.500	230	10
19	78.000	33.000	-	21
20	37.583	5.700	362	3
21	74.054	342.376	400	16
22	90.000	7.000	130	7
23	240.000	39.069	-	4
24	220.824	25.020	20	5
25	1.901	6.958	25	1
Totale	1.407.740	590.432	7.335	152

Relativamente ai fabbisogni per unità locale risulta che ogni impresa della nuova area di espansione necessiterebbe di 58.655 kWh di energia elettrica, di 29.522 mc di metano e di 564 mc d'acqua ogni anno.

Se questi dati vengono paragonati ai valori risultanti dall'analisi dei questionari somministrati alle imprese dell'area esistente (vedi sopra), si può dire che l'energia elettrica richiesta per unità locale della nuova area rappresenterebbe circa il 13% del fabbisogno dell'area esistente, il consumo di metano ed di acqua rappresenterebbero rispettivamente il 25% ed il 30%.

Pertanto si può affermare che le richieste di energia ed acqua per unità locale della nuova area di espansione sarebbero molto inferiori rispetto a quelle dell'area attuale di Ponte Rizzoli.

Focus sull'area di progetto: elementi di sintesi

- ➔ Il trasporto pubblico, l'assenza di reti tecnologiche (adsl e fibre ottiche), nonché la raccolta di rifiuti urbani e speciali risultano essere i servizi ritenuti maggiormente carenti o migliorabili nell'area di Ponte Rizzoli.
- ➔ Le imprese ritengono prioritaria la necessità di effettuare una maggiore manutenzione delle strade all'interno dell'Area Produttiva. E' altresì di grande importanza l'istituzione di un servizio di vigilanza privato all'interno della zona industriale, l'attivazione di un sistema di trasporto collettivo locale e l'apertura di un servizio mensa per i lavoratori delle imprese insediate.
- ➔ Dalle risposte al questionario sono state identificate come possibili compiti del gestore unico di Ponte Rizzoli l'assistenza nei provvedimenti amministrativi alle aziende e la gestione di gruppi di acquisto di energia.
- ➔ Si ritiene di massima importanza la realizzazione di un impianto centralizzato di produzione di energia (cogenerazione) a servizio dell'area quale sistema necessario per far fronte al caro energia. Per le imprese è altresì importante la costruzione di un'area di stoccaggio comune di rifiuti.
- ➔ L'acquisto di energia (elettrica e metano) rappresenta la voce di spesa di maggiore peso tra quelle legate ai consumi, costituendo quasi l'80% degli importi delle utenze.
- ➔ In media vengono spesi 17 giorni/uomo/anno per unità locale per attività di gestione dei contratti, autorizzazioni e smaltimento della posta.
- ➔ Circa il 50% delle imprese insediate a Ponte Rizzoli registra un trend in aumento nel consumo di energia elettrica negli ultimi anni, mentre il 68% e l'89% delle stesse ha evidenziato un andamento stazionario rispettivamente nei consumi di metano e acqua.
- ➔ Attualmente il 12,68% delle aziende intervistate appartiene ad un consorzio per acquisto collettivo dell'energia.
- ➔ Il numero di parcheggi a disposizione nelle imprese risulta adeguato ai fabbisogni e al numero di lavoratori dipendenti delle stesse.
- ➔ Nella quasi totalità delle imprese (92,96%) i dipendenti si recano al posto di lavoro con la propria autovettura a discapito dei mezzi di trasporto pubblici, anche a causa della mancanza di una capillarità e una frequenza del servizio adeguata alle necessità dei lavoratori.
- ➔ I fabbisogni medi di energia e di acqua delle aziende che hanno fatto richiesta di insediamento potrebbero essere inferiori ai fabbisogni medi delle aziende insediate nell'area esistente.
- ➔ La nuova zona industriale potrebbe creare un'ulteriore appesantimento del traffico delle arterie che raggiungono Ponte Rizzoli (potrebbero uscire ed entrare dall'area circa 150 mezzi pesanti in più ogni giorno).

PARTE C – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente sezione mette in luce i principali risultati emersi dalle due sezioni precedenti, lo scenario di riferimento ed il focus dell'area in progetto, utilizzando un'analisi SWOT.

L'analisi SWOT è una delle metodologie attualmente più diffuse per la valutazione di progetti e fenomeni. Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

I risultati dell'analisi SWOT pongono quindi l'attenzione del decisore le considerazioni fondamentali, anche se non esaustive, che possono aiutare nel prendere una decisione.

Attraverso un'analisi di questo tipo è possibile evidenziare i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di favorire, ovvero ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi.

L'efficacia di questa metodologia d'indagine dipende, in modo cruciale, dalla capacità di effettuare una lettura "incrociata" di tutti i fattori individuati nel momento in cui si prendono le decisioni. E' necessario, infatti, appoggiarsi sui punti di forza e smussare i difetti per massimizzare le opportunità e ridurre i rischi.

Per rendere più agevole tale lettura "incrociata" i risultati dell'analisi vengono, solitamente, presentati in forma di diagramma sintetico e poi descritti più diffusamente. Il diagramma è estremamente semplice, suddiviso in quattro quadranti, in alto i punti di forza (**Strengths**) ed i punti di debolezza (**Weakness**), in basso invece le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**).

Si ricorda che i punti di forza/debolezza sono connessi a fattori *interni*, ovvero quelli che sono propri dell'area di studio (Ponte Rizzoli) e delle imprese insediate (es. presenza/assenza di infrastrutture, consumi di risorse, ecc.), mentre le opportunità/minacce fanno riferimento al contesto *esterno*, ovvero a quegli elementi che influenzano positivamente o negativamente l'area di studio senza che abbiano origine nel territorio in esame (es. decisioni sovramunicipali, presenza nei dintorni di aree con destinazioni simili).

L'articolazione dei punti di forza/debolezza e delle opportunità/minacce presentata nella tabella seguente va correlata alle indicazioni fornite dall'Analisi Ambientale dell'ambito produttivo, dal momento che l'analisi della percezione dei fabbisogni va riferita alle condizioni del territorio nel quale le aziende di Ponte Rizzoli operano, attraverso elementi quanto più possibile oggettivi.

L'Analisi Ambientale fornisce indicazioni sul contesto territoriale di riferimento e sulle dotazioni infrastrutturali presenti segnalando punti di forza e debolezza quali, ad esempio:

- l'inadeguatezza della rete di scolo delle acque meteoriche;
- l'insufficienza del servizio di trasporto pubblico locale;
- la prevalenza della rete fognaria esistente di tipo misto;
- la carenza di impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti;
- la presenza di un interporto ad una distanza di 25 km (Argelato) e di uno scalo merci ferroviario a 17 km (San Donato);
- l'individuazione nella pianificazione provinciale dell'ambito produttivo come interferente con la rete ecologica;
- le indicazioni di aree destinabili a verde contenute nel piano regolatore comunale relativamente alla fascia di tutela fluviale del Rio Centonara e del T. Quaderna;
- la previsione di ampliamento del depuratore civile contenuta nel Piano d'Ambito (ATO 5);
- il progetto di rafforzamento della viabilità tramite la realizzazione del cosiddetto "passante autostradale nord";
- la presenza all'interno dell'area di 8 aziende che effettuano servizi di trasporti e logistica;
- la presenza all'interno dell'area di 5 aziende che si occupano di recupero dei rifiuti;
- l'entrata in servizio entro il 2007 di un nuovo impianto di trasformazione AT/MT dell'energia elettrica.

La definizione delle pertinenti azioni del Programma Ambientale verrà realizzata sulla base degli elementi (non necessariamente tutti) descritti sia nel suddetto elenco sia nella tabella conclusiva dell'Analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• L'aliquota ordinaria sull'imposta comunale sugli immobili (ICI) è tra le più basse dell'intera Provincia di Bologna e di conseguenza l'aliquota applicata sugli immobili di Ponte Rizzoli è inferiore rispetto ad quella applicata in altre aree industriali provinciali. • Un elevato numero di aziende ricorre all'acquisto collettivo di energia tramite consorzi creati per avere un maggiore potere contrattuale e un abbattimento dei costi. • I parcheggi aziendali a disposizione dei lavoratori risultano in numero adeguato alle necessità. • Circa il 20% delle aziende è interessata all'avvio di un processo di certificazione e implementazione di un sistema di gestione ambientale. • L'area di espansione prevede la vendita di lotti a prezzo convenzionato. • La costituzione di una gestione unitaria dell'area potrebbe comportare il miglioramento dei servizi ritenuti attualmente carenti e/o l'attivazione di quelli auspicati. • Numerose aziende sono interessate alla realizzazione di impianti e infrastrutture al servizio dell'area (per la produzione di energia e lo stoccaggio/recupero dei rifiuti).	• Valori di mercato e di locazione dei capannoni dell'area industriale di Ponte Rizzoli che si collocano in una fascia medio-alta. • Servizi quali la vigilanza privata e una mensa a servizio dei lavoratori, attualmente non presenti nell'area industriale, sono stati considerati importanti e necessari dalle aziende insediate. • Nella metà delle imprese l'andamento dei consumi di energia elettrica registra un aumento. • I principali problemi logistici e di trasporto dei dipendenti dell'area di Ponte Rizzoli sono imputabili alla mancanza di grandi infrastrutture per la movimentazione merci (es. scalo merci, area stoccaggio comune materie prime, ecc.) e alla grande frammentarietà della provenienza dei lavoratori (48 località diverse). • La manutenzione delle strade interne all'area produttiva è ritenuta insufficiente rispetto alle necessità. • Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani è ritenuto un servizio carente.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
• Inserimento in un contesto – quello della provincia bolognese – che, seppure in presenza di una progressiva terziarizzazione al pari di tutte le economie avanzate, mantiene buoni livelli di performance del proprio sistema produttivo/manifatturiero, sul quale si continua a puntare. • Trend positivo di crescita della popolazione ad Ozzano dell'Emilia, in controtendenza con altre aree della Regione Emilia-Romagna dove il numero di immigranti e di nascite non supera quello dei decessi. • Andamento occupazionale positivo nei diversi settori economici, ed in particolare nel settore servizi. • Alto indice di specializzazione del Comune di Ozzano dell'Emilia in settori industriali tradizionali quali le produzioni metalmeccaniche, la fabbricazione di oggetti in carta, editoria - stampa e prodotti chimici. • Crescita del numero di unità locali e del numero di addetti nel settore manifatturiero superiore alle medie provinciali e regionali.	• Aumento negli ultimi anni del numero delle persone non in età lavorativa (anziani e minorenni) rispetto alla popolazione economicamente attiva. • I costi per l'acquisto di energia (metano e energia elettrica) rappresentano quasi l'80% delle voci di spesa legate alle utenze delle imprese di Ponte Rizzoli. • L'incremento consistente tra il 2003 ed il 2006 nel prezzo del gas e dell'energia elettrica, dovuto sostanzialmente all'aumento del prezzo della materia prima e di alcuni oneri/imposte, stimola le imprese a cercare sistemi alternativi di autoproduzione di energia (es. cogenerazione) o di acquisto collettivo di energia. • Previsione di rialzo della tariffa idrica per l'adeguamento e miglioramento del servizio. • I trasporti pubblici che collegano l'area di Ponte Rizzoli sono ritenuti insufficienti sia per la poca capillarità sul territorio che per la scarsa frequenza del servizio.

ALLEGATI

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1 – CODICI SEZIONI ISTAT

ALLEGATO 2 – QUESTIONARIO PER LE IMPRESE INSEDIATE NELLA Z.I. PONTE RIZZOLI

ALLEGATO 3 - NUMERO DI RISPOSTE PER SETTORE ECONOMICO

ALLEGATO 4 – VERBALI FOCUS GROUP

ALLEGATO 5 – GRADUATORIA IMPRESE AREA DI ESPANSIONE